L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 110 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— | Estero ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— | Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 11 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

ESPERIENZE ED ESIGENZE DEMOGRAFICHE

Il verbo "essere,, al futuro

Non dovrebbe esistere nulla di altrettanto mortificante, per l'amor proprio giornalistico, quanto un esordio montato sui trampoli di una citazione. Ma l'umiliarsi al comodo espediente costa una fatica sopportabile se la citazione franchi la spesa.

Sono parole di una focoso scrittore — il De Bonald — quelle che corrono alla mente per tornare a fissarsi sulla carta: «Credo che si possa giudicare con esattezza dello stato inferiore di una società dal modo in cui una famiglia usa il verbo essere. Sciagurato il popolo nel quale tutti possono dire *sono stato* o *sarei* e nessuno può dire *sono* o *sarò* ».

Quello che il De Bonald — spiritualmente germano del De Maistre — intendesse significare con l'aria di imbastire un capriccioso, elegante bisticcio è molto trasparente. Attraverso questo saggio di coniugazione del verbo primordiale di tutte le lingue, perchè è il verbo della vita, egli non mirava certo ad un esercizio scolastico; ma a scoprire una profonda realtà di morale e di psicologia biologica. La famiglia che non conosce e non adopera altro che il tempo passato del verbo essere è una famiglia che si estingue. Si è già estinta. Famiglie vittime di questa autolimitazione, di questa forma radicale di autolesionismo, per cui sono o si rendono incapaci di prolungarsi, di proiettarsi nella « terrestre immortalità » garantita dalla generazione, non s'incontrano soltanto nelle canzoni e nei romanzi dei poeti e dei prosatori intossicati dal crepuscolarismo. Si trovano un po' da per tutto, nelle città più o meno mostruosamente degne della sferzante invettiva di «morenti» — delle quali si tenne un giorno discorso in queste stesse colonne. E' un discorso che vuol essere ripreso. L'esempio ci viene dall'alto.

Il problema della popolazione si pone sempre più imperiosamente, e non solo da un punto di vista politico, quanto, e più, sotto l'aspetto morale. Esso è insieme sorgente e riflesso di tutta una serie di altri problemi.

*

Il Capo del Governo rivendicava in questi giorni alla ruralità, con gli altri primati, anche quello di un clima fecondo, in violento contrasto con l'asfissia e la sterilità urbana di alcuni centri dove non ci vorrebbe il piccone, ma — per dirla con espressione che vent'anni addietro sarebbe stata pittoresca — della nitroglicerina. Una volta sembrava che per affermare « la città è fatta dagli uomini; la campagna è opera di Dio » valessero soltanto ragioni estetiche e artistiche, una vocazione o una nostalgia georgica. Oggi si riscontra, sotto la spuma del motto di spirito, una sostanza di verità che ha qualche cosa di religioso. La gente rurale — «dura e tenace» — è ancora quella che, pur non conoscendo le raffinatezze e le malizie della letteratura e non avendo alcuna dimestichezza con le macchine dattilografiche o compositrici a stampa, coniuga meglio di chiunque altra il tempo futuro del verbo essere. In campagna tutta la vita è futuro. Il cuore del contadino non è chiuso nel granaio, accompagna la semente gettata agli avidi solchi. Alle parole esaltatrici della fecondità rurale segue il sibilo di una sacrosanta frustata ad altro indirizzo. Quello che suona elogio, tuona anche come un'aspra rampogna. C'è chi qualifica eccessive, sproporzionate le cure rivolte in Italia al problema della popolazione. Quanti giudicano così sono uomini di veduta estremamente corta e di memoria spaventosamente labile.

Gli iniziati ai misteri della statistica allineano ora dei confronti drammaticamente impressionanti fra le cifre demografiche italiane e francesi. (Quel «drammaticamente impressionanti» si riferisce più agli altri che a noi — non c'è bisogno di ricordarlo). Ma lo sono enormemente di più le previsioni relative ad un avvenire non remoto — anche lasciando il più ampio margine per neutralizzare nel totale ogni errore di calcolo fra le probabilità e la realtà. La stampa d'oltr'alpe leva gemiti e sottintende imprecazioni, tra i quali e le quali nessuno stenterebbe a riconoscere certe voci da Stato Maggiore. Sembra di assistere al prologo di una tragedia. Forse noi non ne vedremo l'azione centrale, ed è appena necessario dire che non lo auguriamo.

Ma c'è qualcuno che non sappia come i gridi d'allarme siano stati lanciati, anche in Francia, tempestivamente?

Gli schedari della più modesta biblioteca possono fornirci ragguagli istruttivi. Sono venti, trenta, cinquant'anni e più che tutta una malinconica letteratura ha denunciato e misurato il sorgere, il dilagare, l'accentuarsi graduale, quasi fatale dell'inarrestabile denatalità. Nel 1878, durante una grandiosa esposizione organizzata a Parigi, si svolse in riva alla Senna il primo Congresso demografico internazionale — derivazione autonoma dei congressi di statistica iniziati circa un ventennio innanzi. Gli atti stenografici del Congresso, al quale l' Italia era rappresentata da C. Correnti, hanno pagine attraenti anche per i profani di quella complicata tecnica la quale, procedendo nella ricerca di un metodo che assicurasse un'aderenza sempre meno grossolana e approssimativa fra le cifre e la vita, dava alla statistica la dignità sempre più evidente di un scienza autentica. Ebbene, già allora era esplicita l'inquietudine per la «moltiplicazione debole dei francesi». Ma era sempre *moltiplicazione*. Oggi ben altra operazione aritmetica caratterizza la contabilità di molti dipartimenti della Repubblica!

Sarebbe da stolti non trarre moniti dalle altrui funeste jatture e attendere di farne la diretta esperienza. Non c'è possibilità di esagerare, attualmente, nella profilassi in rapporto al decrescere delle nascite. Tutte le forze vanno impegnate in questa lotta, e ancora il frutto si vedrà solo a distanza di lustri e di decenni.

*

Rispondendo alle accuse di chi affermava essere la demografia pericoloso filo conduttore verso una specie di fatalismo o di determinismo storico, il presidente del Congresso suaccennato diceva: «L'uomo è libero. Credo profondamente alla libertà umana e sono profondamente convinto che non esiste contraddizione alcuna fra tale libertà e le leggi dello sviluppo della popolazione nel mondo. Se l'uomo è libero, egli non agisce e non si guida in questo mondo che in virtù di certe idee o di certe passioni; dei moventi esteriori piegano queste idee e queste passioni verso una certa determinazione. Quando in una società tali moventi rimangono durante un certo periodo press'a poco gli stessi, i fenomeni rimangono egualmente gli stessi. Poi a mano a mano che i moventi cambiano, a misura che le condizioni della società si trasformano, a misura che l'uomo diviene più ricco, più intelligente, più colto o più morale, modificandosi il fondo stesso delle determinazioni della libertà umana, noi vediamo così mutare i fatti che la statistica registra. Le leggi che noi studiamo invece di rappresentare una negazione della libertà umana, sono al contrario la clamorosa dimostrazione del fatto che l'uomo non può godere pienamente della sua libertà in questo mondo se non prodigandosi nel migliorare l'ambiente materiale e morale in cui vive... ».

Influire sulla statistica demografica!.. Non c'è che un modo, dunque: influire sulle idee e sulle passioni, cioè sui cervelli e sulle coscienze. (E non c'è nulla quanto un cervello, quanto una coscienza che esiga abbondanza di tempo e di sforzi prima di rinnovarsi). A questo lavoro è chiamata l'Italia, e non solo l'Italia.

A torto si vedono in gioco, nel dramma demografico di alcuni popoli europei, soltanto dei valori nazionali, sia d'ordine economico che politico e militare. L'Europa (e lo ridocumentava il Congresso Volta) l'Europa occidentale, e particolarmente l'Europa latina, ha un patrimonio comune di altissimi interessi da conservare, da difendere, da sviluppare. Quando, riferendosi allo spopolamento di certe nazioni, qualcuno ha rievocato con i debiti punti interrogativi la predizione di Malachia «Religio depopulata», illuminava anche un altro lato del problema della popolazione. In quanto l'Occidente europeo, l'Occidente romano rappresenta la base più antica e più coltivata del cattolicesimo, ogni suo indebolimento può comportare anche un indebolimento della cristianità proprio nel periodo storico che richiede maggiori riserve di forza da lanciare alla conquista religiosa del mondo.

Con tutto ciò, è sempre nel quadro nazionale che il problema, con le sue insidie, si fa sempre più crudo e bruciante. Ed è nella cornice di questo qudro che vale la pena di ricostruire qualche esperienza e di abbozzare qualche postulato di una soluzione non transitoria.

Egidio Cabianca

S. M. il Re inaugura a Milano la "Triennale,,

La vasta e ardita rassegna del nostro rinnovamento artistico

Il programmatico discorso del Sottosegretario Bruno Biagi

MILANO, 10 pom.

Stamane S. M. il Re ha inaugurato il Palazzo delle Arti e la Mostra triennale delle Arti decorative.

Questa Mostra, che ha svolto le sue precedenti manifestazioni ospite del Palazzo Reale di Monza, vede oggi la sua nuova destinazione nella cornice ampliamente alberata ed opportunamente predisposta del parco.

La celebrazione artistica, aperta alle più ardite realizzazioni dell'arte moderna, sanamente intesa, è dunque quest'anno accolta nel Palazzo delle Arti dovuto alla munificenza del senatore Bernocchi, a cui si intesta la fondazione che rimone a ricordare le opere e il nome.

Il nuovo Palazzo delle Arti si eleva nelle sue linee schiettamente novecentistiche così come modernissima è tutta la sagoma muraria dei padiglioni e delle varie costruzioni che formano il complesso della mostra. L'inaugurazione di stamane, cerimonia altissima d'arte internazionale, ha visto il Re ritornare a Milano. La città si è predisposta ad accogliere il Sovrano esponendo dai balconi delle case, e sopratutto nelle vie percorse dal reale corteo, tricolori e festoni. La folla è più densa in piazza Duca d'Aosta, antistante la stazione.

L'arrivo del Re

L'arrivo del Re è preannunciato per le 10. Alle 9,30 convengono, nella saletta reale, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. Federzoni Presidente del Senato in rappresentanza del Senato, S. E. Giuriati Presidente della Camera in rappresentanza della Camera dei Deputati, giunti stamane da Roma con altre Autorità, le LL. EE. Biagi e Solmi, S. E. Teruzzi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, i Comandanti del Corpo d'Armata della prima zona aerea e del primo raggruppamento della Milizia, il Cerimoniere di Corte marchese Lanza di Aieta, mons. Tredici in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo ed altre autorità politiche, civili e militari.

Davanti alla saletta reale, sotto la pensilina adorna di palme e fasci littori, sono schierati molti ufficiali ed una compagnia di bersaglieri.

Alle ore 10, preceduto dalla staffetta giunge il treno reale. Il Sovrano, accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo, scende dal treno, ossequiato dalle maggiori autorità ed accolto da tre squilli di attenti e dalle note della fanfara e della Marcia Reale intonate dalla musica presidiaria.

S. M. il Re, passando in rivista la compagnia d'onore raggiunge la saletta reale, dove una piccola italiana e un balilla gli fanno omaggio di un fascio di fiori, a nome della famiglia dei ferrovieri. Quando il Sovrano appare all'uscita della saletta, una ovazione si leva dalla folla e dalle scolaresche, allineate dietro i cordoni di truppa che presentano le armi. Il corteo reale si mette rapidamente in moto ed attraversa le principali vie della città fra continue acclamazioni della folla che si assiepa lungo il percorso, raggiunge il parco dove si erige il nuovo grandioso palazzo delle Arti.

Frattanto, nel palazzo, tutto è predisposto per accogliere il Sovrano. Dall'inizio del parco lungo i viali fino all'ingresso del Palazzo, sono schierati in servizio d'onore reparti di fanteria con bandiera e avieri. Dinanzi alla grande entrata segnata da altissimi pilastri novecenteschi con i segni del Littorio e adorni di tricolori, sono le rappresentanze dei Corpi armati municipali e la Banda del Corpo Reali Equipaggi che alle 10,30 annuncia con le note della Marcia Reale l'arrivo del Sovrano.

Sotto il portico monumentale sono a ricevere il Sovrano il Presidente della quinta triennale, dott. Giulio Perella, col Direttorio composto del pittore Mario Sironi, dell'architetto Ponti e del signor Felice, il progettista del Palazzo, architetto Muzio, e in rappresentanza della Fondazione Bernocchi e fratelli del compianto senatore.

S. M. il Re raggiunge rapidamente il salone delle cerimonie, al primo piano del Palazzo, dove sono raccolti i rappresentanti della Reale Accademia d'Italia, le Dame di Corte, il Direttorio federale al completo, i Consoli delle Nazioni estere rappresentate a Milano, Vito Mussolini, tutte le autorità e le gerarchie cittadine e la folla degli invitati.

Prolungati applausi e grida di «Viva il Re!», accolgono il Sovrano al suo ingresso nel salone. La dimostrazione di omaggio e di devozione si prolunga per alcuni minuti, mentre S. M. il Re prende posto sul palco d'onore.

Prende per primo la parola il Podestà Duca Visconti di Modrone.

Il Podestà, dopo aver rivolto al Sovrano l'omaggio della città, rivolge un reverente pensiero alla memoria del senatore Antonio Bernocchi, alla cui munificenza si deve la costruzione del Palazzo dell'Arte, e un ringraziamento ai gr. uff. Michele e Andrea Bernocchi che, in omaggio alla memoria del fratello, aggiunsero un altro milione alla sua generosa offerta di cinque milioni ed al marchese De' Capitani d'Arzago, depositario del lascito e delle volontà del Defunto, che tanto si è adoperato per la realizzazione dell'opera.

Dopo avere ricordato la costruzione avvenuta, con l'approvazione del Capo del Governo, della Fondazione Antonio Bernocchi alla quale il Comune di Milano ha partecipato con larghezza di mezzi facilitato dal generoso concorso del Governo nazionale, il Podestà ha rilevato la rapidità fascista con cui sono stati condotti i lavori che S. E. Mussolini ha seguito con costante interessamento ed incitante incoraggiamento.

Ha poi rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione del Palazzo dell'Arte ed ha così concluso:

Maestà! — La duplice inaugurazione di oggi è una nuova prova di forza di audacia e di fede nel presente e nell'avvenire che Milano offre all'Italia. Quest'anno con la esposizione internazionale delle arti decorative e della architettura che reputo alto onore ospitare nella nuova costruzione negli anni seguenti con le molteplici manifestazioni che la fondazione Bernocchi organizzerà tra una triennale e l'altra. Milano farà di questa sede il centro attivo della cultura e dell'arte, luci vivificatrici delle sue potenti attività pratiche.

Il Presidente della Triennale

La torre Littoria che stà sorgendo qui accanto in cima alla quale ben presto si accenderà il faro di Milano non è soltanto, Maestà, una ardita realizzazione della scienza e della tecnica costruttiva moderna. Essa vuole essere per noi anche il simbolo delle perenni aspirazioni ad opere sepre più grandi e coraggiose. Milano rinnovando con inesauribile ardore la sua antica tradizione di città costruttrice nel nome di S. M. il Re e del Duce saprà degnamente conservare il suo posto ambito di sentinella avanzata della splendente civiltà di Roma e della Italia fascista.

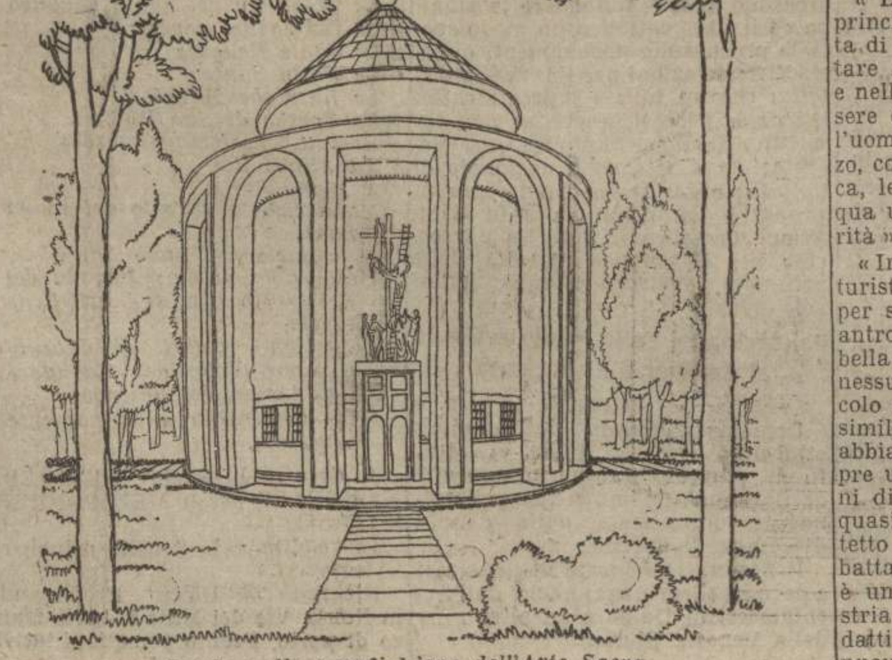
Ha poi parlato il Presidente della triennale gr. uff. Barella, che dopo avere a nome del Consiglio di amministrazione e del Direttorio della Trienndle internazionale delle arti decorative e industriali moderne, porto al Sovrano la espressione del più profondo e devoto ringraziamento per il suo intervento alla cerimonia inaugurale, ha fatto un rapido rapporto su quanto è stato fatto, sotto gli auspici animatori di S. E. il Capo del Governo, per il trasferimento della Triennale internazionale di Monza al parco di Milano.

Egli ha rilevato che la simbolica cerimonia della posa della prima pietra si era svolta il 28 ottobre 1931 X, ma che ci vollero ancora 4 mesi per poter iniziare i lavori di costruzione, ed esattaente a 424 giorni da quando venne nel parco vibrato il primo colpo di piccone, oggi all'Augusta presenza del Re si attua lordine del Duce il quale volle che in questa esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne si affiancassero altre tre grandi manifestazioni, la mostra internazionale dell'architettura moderna, lesposizione internazionale di floricoltura e ornitologia, e infine la mostra dell'abitazione moderna.

Ricordato che il sette luglio 1931 X il Duce approvava la composizione del Direttorio il programma della Triennali e il progetto del palazzo elaborato dall'architetto Muzio, che il 10 agosto 1931 X usciva il descreto che creava la Triennale di Milano in Ente autonomo e il 28 dello stesso mese veniva creata la fondazione «Bernocchi», destinata ad attuare la nobilissima volontà de lmunifico donatore Senatore Antonio Bernocchi, il Grand'Uff. Barella ha detto che questa rassegna di arte, di lavoro e di civiltà unica nel mondo che abbia carattere ufficiale comprende complessivamente 23 nazioni delle quali 9 in forma ufficiale.

Dopo avere rilevato che la Triennale di Milano è nel campo delle arti decorative l'unica manifestazione periodica nel mondo ufficialmente riconosciuta in base ai vigenti accordi internazionali, l'oratore ha così concluso:

«Maestà, nel preparare questa nobilissima gara fra tante nazioni, noi siamo stati animati da una sola ambizione: essere degni del comando del Duce per servire silenziosi e fedeli, la nostra diletta Italia sotto i segni della Vostra gloriosa dinastia. Per questo sopratutto la Vostra Augusta presenza alla cerimonia inaugurale ha per noi il valore di un ambito riconoscimento delle nostre fatiche e di un incitamento all'azione e di un monito che ci fà sentire la forza delle responsabilità assunte di fronte alla Maestà Vostra, al Duce e alla intera nazione ».



La Cappella e padigl ione dell'Arte Sacra

Il discorso di S. E. Biagi

Parla poi il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Biagi che pronuncia il seguente discorso:

« Sire, la Maestà Vostra si è compiaciuta di onorare della sua Augusta presenza la inaugurazione di questa Mostra delle arti decorative, che per la prima volta si tiene in questo palazzo, dovuto alla munificenza del sen. Antonio Bernocchi, alla cui memoria oggi va tutta la riconoscenza del Governo, della città di Milano e dell'Italia artistica. L'intervento vostro, Augusta Maestà, è alto riconoscimento delle benemerenze e delle fatiche di quanti hanno organizzato la nobile impresa ed è ambito premio a quanti qui espongono il meglio della loro arte. Insieme con la biennale di Venezia, e con la quadriennale di Roma, la triennale di Milano completa quel complesso di mostre, in cui periodicamente l'Italia passa in rassegna le sue forze nel campo delle arti plastiche e, nello stesso tempo, prende contatto con i movimenti e le correnti che in altri paesi nel medesimo campo si vanno delineando, dimostra quel che essa sa e può fare di nuovo in arti nelle quali fu maestra al mondo; e la notizia di quel che il mondo sa o intende fare, tentando vie nuove e non ancora battute.

« Ciascun popolo ha da insegnare qualche cosa agli altri nel campo dell'arte, e ciascuno ha da apprendere, e per virtù di questi scambi, il patrimonio spirituale di tutti si arricchisce e si affina.

« Se sul terreno economico, per una di quelle abberrazioni di cui il dopo guerra purtroppo è stato fertile, i popoli si sono chiusi entro i rispettivi confini, nei dominii più sereni dell'arte e dell'intelletto non si è ancora pensato, per fortuna, a nulla di simile. Questa mostra che è dedicata all'architettura, all'abitazione moderna e alle arti applicate, si apre in un momento in cui attorno ad esse le dispute sono particolarmente vivaci; segno certo della vitalità del rinnovamento che in questi campi si è delineato, e della sua rispondenza a bisogni dell'epoca nostra. Una generazione può non avere un pittura o una scultura, non può non avere una architettura. Dal giorno in cui l'uomo abbandonò la tenda del nomade e cercò di costruirsi un ricovero più saldo e più stabile, da quel giorno sorse il problema dell'architettura, e sorse altresì quello dell'abitazione. Sono problemi antichi, ma pur sempre nuovi perchè si rinnovano ad ogni epoca quasi direi ad ogni generazione, e perchè i bisogni di una generazione sono dissimili da quelli degli avi, e perchè in ogni tempo l'uomo ha bisogno di una casa.

« Su questi concetti si è così a lungo discusso e si è tanto insistito che può sembrare e forse è ozioso tornarvi. Ma mi sembra, che essi possano acquistare plastica evidenza, se non pregio di novità, quando si pongono accanto, in breve raffronto, scrittori di epoche differenti e che abbiano espresso le idee prevalenti al loro tempo sulla architettura.

« Dice, dunque il Vasari, nel dar principio alle sue vite che la facciata di un palazzo debba « rappresentare il corpo di un uomo nel tutto e nelle parti; e che quindi debba essere compartita come la faccia dell'uomo la porta, da basso ed in mezzo, così nella testa ha l'uomo la bocca, le finestre per gli occhi, una di qua una di la, serbando sempre parità », e così pure gli ornamenti.

«In verità non occorre essere futuristi e neppure ultra modernisti, per sorridere di questa concezione antropomorfica del palazzo e della bella costruzione. Io credo, anzi, che nessuno dei grandi architetti del secolo del Vasari si sia proposto mai simili canoni estetici. Ma che egli abbia potuto enunciarli è pur sempre un sintomo. Leggiamo ora alcuni di quegli aforismi nervosi, direi quasi folgoranti, con cui un architetto moderno ha combattuto la sua battaglia. « Il problema della casa è un problema di epoca ». L' industria ci porta gli strumenti nuovi adatti all' epoca nuova allo spirito nuovo. Se si guarda al passato vi è rivoluzione nei metodi e nella ampiezza delle imprese; il ferro ed il cemento ci hanno dato una grande potenza di costruzione, e hanno rovesciato il codice della architettura. Non è necessario scorrere ancora queste pagine di battaglia, per comprendere quale fervore di fede quale ardore di rinnovamento sia alla radice di molti movimenti artistici contemporanei.

Ma vi è un punto in cui il nuovo e l'antico si incontrano, in cui modernità e passato convergono; ed è quando si tratti di stabilire il regolo supremo dell'arte.

« Il nostro Vasari dopo aver tentato di definire quali siano « le buone fabbriche », conclude che l'unico giudice è « un occhio buono il quale ha giudizio, si può tenere il vero compasso e la misura istessa ».

E l'architetto moderno: « l'architettura consiste nello stabilire fra materiali bruti rapporti commoventi.... la passione fa delle pietre un dramma ».

L'occhio buono, diceva l'antico; la passione dice il moderno. Diciamo piuttosto quel supremo mistero che è la creazione artistica. Questa Mostra, mira appunto a mettere il pubblico a contatto con questo alto mistero « a far sapere all'uomo d'affari, al borghese, al cittadino qualunque, quello che tutta una innumerevole schiera di artisti buoni o ottimi o eccelsi fa e prepara per rendere più bella e più comoda la casa, a lui e ai suoi figli; per rendere più lieto e più attraente il suo focclare, a fargli ammirare da presso quello che un poeta moderno ha definito il più completo di tutti gli atti; il costruire.

« In nome di S. M. il Re e per incarico di S. E. il Capo del Governo S. E. Solmi ed io abbiamo l'onore di inaugurare questa Quinta mostra delle arti decorative.

Il Sovrano guidato dal pittore Sironi dall'architetto Ponti e seguito da tutte le autorità e le gerarchie ha iniziato quindi la visita inaugurale, passando successivamente alla sezione ceramica a quella dei vetri metalli successivamente alla sezione ceramica, a quella dei vetri metalli all'arredamento.

S. M. il Re passa poi alle sezioni estere, Francia, Ungheria, Belgio, Finlandia, Austria, Germania, e conclude la visita ai reparti che occupano il primo piano indugiandosi ad ammirare le pitture murali del pittore Sironi.

Il Sovrano scende dallo scalone d'onore e visita al piano terreno la sezione dell'Enapi e quella inglese, svedese ed olandese, quindi le miniature « Ulrico Hoepli », la sezione svizzera e la mostra dei trasporti.

Raggiunto il vestibolo, il Sovrano visita la mostra dell'architettura moderna di dove, attraversato il ridotto laterale del teatro, esce dal parco.

La vasta realizzazione

MILANO, 10

(*mss*) — Stamattina S. M. il Re ha inaugurato la quinta Triennale delle Arti decorative nel Palazzo dell'arte al Parco.

Vi ho informati, di volta in volta, degli sviluppi presi dall'ordinamento e dall'organizzazione della grande rassegna di arte; vi completo oggi quelle informazioni con queste notizie, raccolte dopo una rapida visita alle sezioni ed alle sale.

La mostra dell'abitazione

Com'è noto, la sede principale della Triennale è stabilita nel nuovo Palazzo dell'Arte che la Fondazione Bernocchi ha fatto sorgere nel Parco, il meraviglioso giardino che trovasi, si può dire nel cuore della città, a pochi minuti dalla piazza del Duomo.

L'Esposizione si sviluppa quindi nel Parco stesso, approfittando anche del fatto che la Podesteria milanese ha fatto cintare la parte centrale di quella verde, smagliantissima oasi di bellezze naturali.

In questa zona la Triennale ha ordinato una delle sue manifestazioni principali, la «Mostra dell'abitazione moderna». Consistendo essa in una rassegna di modelli al vero di case e di ville che hanno trovato posto qua e là, con opportuna disposizione, nel recinto e attorno al Palazzo dell'Arte, si è pensato di svilupparla coll'ordinamento di una mostra internazionale del giardinaggio, la quale mentre da una parte servirà a dare una loro naturale cornice ai progetti esposti, sarà utile in qualche modo alla bellezza ed alla ricchezza del patrimonio floreale del Parco.

L'ordinamento è stato appunto studiato in modo che, mentre alcune sezioni della mostra avranno la durata della Triennale — cinque mesi — altre avranno carattere permanente e cioè rimarranno come elemento di ornamento della zona trasformandola in un vero e proprio giardino pubblico, diffuso di prati e di aiuole fiorite, di nuove piante, le più rare e le più caratteristiche.

Da una sezione all'altra

Tre sono le grandi branche nelle quali si divide l'Esposizione: mostra internazionale delle arti decorative e industriali moderne, esposizione internazionale dell'architettura moderna, mostra dell'abitazione moderna.

La prima è ordinata in un complesso di mostre particolari, che sono sistemate nel Palazzo dell'Arte di nuova costruzione; la mostra delle produzioni italiane moderne d'arte applicata, distribuite in sezioni secondo le arti: vetro, ceramica, tessuti, metalli ecc, la Mostra degli artisti, con pezzi unici ed originali, con opere di pittura e di scultura decorative, nelle diverse tecniche e materie, la mostra degli Istituti e delle Scuole d'arte italiane, la mostra dei progetti e dei modelli d'arte e delle esperienze tecniche ed artistiche più recenti ed ardite, la mostra del mobilio, la mostra internazionale moderna dei mezzi di trasporto, la mostra del ricamo, del merletto ecc., le mostre particolari delle Nazioni straniere, la mostra retrospettiva dei piccoli bronzi decorativi.

Pure nel palazzo dell'Arte ha trovato posto la esposizione internazionale dell'architettura moderna la quale comprende quattro sezioni: due italiane, una straniera, una internazionale e cioè: mostra delle opere degli architetti moderni italiani, mostra dei più significativi architetti moderni stranieri, mostra delle opere tipiche moderne costruite in tutti i paesi, mostra dei progetti d'architettura italiana.

L'Esposizione presenterà dunque le più belle opere moderne, eseguite dagli architetti italiani e quelle dei migliori architetti stranieri; l'architettura moderna in atto; una raccolta di quelle opere di architettura italiane e straniere che si possono considerare eccellenti nel loro campo; le opere tipiche; infine una raccolta di progetti d'architettura: le opere per l'avvenire.

Alla sezione dei vetri e dei metalli, è stata riservata tutta un'ala del palazzo che dà verso il Castello.

Anche il reparto « La strada » è quasi completo. E', questo, formato da un complesso di *stands* rappresentanti altrettanti ambienti di arredamento, come il Club nautico, la Bottega del vetro, l'«Arca»; una sala di albergo, una stanza da letto, ecc.

La casa appeninica del gruppo emiliano

Come si è detto, la parte centrale del Parco è stata cintata ed in questo meraviglioso, nuovo giardino, nel quale si rinnoveranno le esposizioni internazionali di floricoltura, giardinaggio e ornitologia, sorgono le numerose costruzioni della Mostra dell'abitazione moderna coi 33 modelli di case «al vero» complete di arredi ed ornamenti, mobili, apparecchi e servizi attraverso i quali, con l'applicazione dei più aggiornati procedimenti e dei materiali più attuali e dei prodotti dell'arte moderna nella loro funzione si vuole determinare lo stile della nostra epoca e della nostra civiltà.

Sempre nel recinto sorgono la Cappella nella quale è sistemata la Mostra dell'Arte Sacra e il Padiglione della Stampa, delle Arti Grafiche, della Fotografia d'arte e del cartellone pubblicitario.

E' in questo reparto della Triennale che ha trovato posto la «Casa appenninica» che rappresenta il concorso di Bologna e dell'Emilia alla manifestazione milanese. Ha costruito la «Casa» l'arch. Melchiorre Bega della vostra città e del quale è anche un'altra di queste costruzioni-tipo, la Pasticceria.

Un'altra attrattiva della Triennale è rappresentata dalla «Torre Littoria» che si eleva in prossimità del Palazzo e supera i 100 metri di altezza.

Un ascensore in duralluminio porta il pubblico in soli 33 secondi alla sommità della Torre dove si trovano una cabina-ristorante ed un soprastante belvedere fornito di tutte le indicazioni turistiche riguardanti il meraviglioso panorama che da quel punto si scorge, fino ad abbracciare la maestosa catena delle Alpi.

Nell'atrio d'ingresso al salone dei ricevimenti è stato oggi inaugurata una lapide al fondatore del Palazzo dell'arte. Essa dice:

« Il senatore Antonio Bernocchi — che — a ideale coronamento di una vita operosa — volle — legare il suo nome — ad una grande istituzione cittadina — il Comune di Milano — nel decimo annuale della Rivoluzione fascista — tradotta in atto la volontà del munifico donatore — col generoso concorso dei fratelli Michele ed Andrea Bernocchi — dedica questo Palazzo dell'Arte ».

Fra le mostre ordinate nel Palazzo interessante quella dell'estetica moderna dei mezzi di trasporto che accoglie modelli al vero di cabine per transatlantici, aeroplani e dirigibili e presenta attraverso fotografie e suggestivi disegni le caratteristiche più salienti delle architetture navali di oggi.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Ozanam esaltato dal S. Padre

L'udienza ai rappresentanti delle Conferenze di Carità

CITTA' DEL VATICANO, 10

A conclusione del convegno tenuto a Roma, per il centenario delle Conferenze di S. Vincenzo, gli intervenuti furono ricevuti dal Santo Padre, che ha pronunciato un discorso di esaltazione del grande Ozanam.

Dopo aver dato il benvenuto, ed essersi con loro congratulato perchè andavano al Padre Comune, sotto le insegne della carità, il Santo Padre si compiaceva del contributo che alle Conferenze danno le carissime organizzazioni de l'Azione cattolica, le quali dimostravano, in tal modo che la vita cristiana, la vita cattolica, sarebbero un non senso se non fossero alimentate dalla carità.

Dopo questa promessa, il S. Padre passava a rilevare con vivo compiacimento l'opportunità della celebrazione centenaria delle Conferenze di S. Vincenzo, un'opera veramente degnissima di essere ricordata, ora specialmente che è così diffusa la psicologia dei centenari.

E' perfettamente naturale che, dopo un periodo di tanto bene, felicemente compiuto, si voglia in una breve sosta considerare sia l'attività svolta nel passato, sia la forza propulsatrice dell'avvenire. E' mai, come in questo centenario delle Conferenze di S. Vincenzo, torna a proposito il pensiero verso l'uomo di Dio che ne fu l'istitutore e l'inventore. Egli ora guarda dall'alto, e la sua è edificazione purissima e santissima nel vedere l'opera da lui fondata diffusa in tutto il mondo, nel vedere l'universale risposta alla sua chiamata, i continui consensi alla sua voce evocatrice.

Ozanam è uno di quegli uomini che ebbero la genialità del bene: in lui, anzi, questa genialità aveva un riflesso del volto divino del Divin Creatore.

L'opera sua ha sorpassato anche la potenza di un genio puramente umano. Egli fu un genio di bene, non soltanto di bene materiale, ma genio di fede illuminato dalla Fede, riscaldato dalla carità di Cristo. Ed è così, che Dio ha dato alle opere delle Conferenze uno sviluppo che supera ogni capacità umana, tanto più che quello che è stato ottenuto è promessa sicura e palpitante per l'avvenire. Basterebbe a questo proposito dare un'occhiata al magnifico volume che fra poco verrà presentato in occasione di solennità ancora maggiore nella commemorazione del Centenario, per rilevare lo stupendo sviluppo dell'opera di Ozanam, e l'importantissima ramificazione di assistenza di soccorsi di carità.

Rare volte le statistiche, i dati, i numeri, si trasformano in una così meravigliosa poesia. Ivi, non soltanto una lirica, bensì una vera e propria epopea centenaria mondiale, esalterà lo spirito, e farà sgorgare dal nostro cuore tutta la gratitudine di cui è capace per ringraziare Dio di tanto dono.

Quando si pensa alla somma di bene operato, di bisogni innumerevoli soccorsi, quando si riflette che nelle Conferenze di San Vincenzo non c'è soltanto l'aiuto materiale da considerare, ma tutta un'altra importantissima missione di beni spirituali, di anime illuminate convertite, salvate, allora nulla può meglio incitare di tutto questo insieme di bontà e di amore per l'opera avvenire.

Legittima, è la soddisfazione dello sguardo retrospettivo sul bene compiuto, ma è più necessario lo sguardo all'avvenire; giustificato il compenso dolcissimo che deriva dal pensiero di ciò che si è potuto fare, per il lavoro che si è potuto compiere, ma doveroso in modo particolare il pensiero di ciò che resta ancora a fare, di ciò che devesi ancora provvedere.

Inoltre il Santo Padre voleva rilevare un'altra magnifica coincidenza, che il centenario delle Conferenze di San Vincenzo si attua nel glorioso centenario della Redenzione, in questo anno Santo straordinario.

La Redenzione ci diede la vita vera, la vita di Cristo con tutto l'insieme dei benefici della civiltà cristiana, con tutti i tesori di divina rivelazione di verità rivelata, di leggi divine ed umane, di divine promesse, di santi sacramenti, strumenti di grazia, e di vita di grazia.

Ora, alla base di questa vita, alimentata anzi da essa, è la carità. L'ha proclamato l'apostolo prediletto; delle vere virtù la maggiore di tutte, la carità. Felicissima quindi la coincidenza nel centenario della redenzione, che è opera divina di carità, il primo centenario delle conferenze di San Vincenzo, che volle attuare e diffondere da per tutto i frutti di questa carità.

Ciò dava modo a Sua Santità di beneaugurare con tutta la paterna effusione del suo cuore all'attività di quei suoi dilettissimi figli, i quali così bene sanno dare una risposta affermativa alla domanda del Redentore divino, il quale chiedeva quale sarebbe stata l'utilità del Suo Sangue.

Con dinnanzi al suo spirito la splendida visione di luce, di calore di fede e di carità che vivifica e alimenta ogni lavoro, ogni iniziativa, intesi a sviluppare sempre più l'opera benefica e provvidenziale il Santo Padre passava ad impartire agli intervenuti a quella cara udienza, la benedizione apostolica; alle loro persone, a quanti essi rappresentavano, a tutte le loro intenzioni ed aspirazioni non senza ricordare, con commoventi accenni, che, come già diceva il divino Redentore, il Papa ritiene per fatto a sè tutto quanto vien dato ai piccoli, ai minimi, e tali non soltanto per età ma anche per la condizione miserevole di vita, secondo il nobilissimo scopo che le Conferenze di San Vincenzo si prefiggono.

Terminata l'udienza, rinnovate manifestazioni di affetto salutavano il Santo Padre.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

S. E. mons. Czarnecki, Visitatore Apostolico per gli slavi di rito bizantino in Polonia;

S. E. mons. Bars, Amministratore apostolico di Krisnagar;

mons. Palica, Vice gerente di Roma.

il signor Guezon, Presidente del Senato delle Filippine e famiglia;

Per la canonizzazione del Beato don Bosco e della beata de Marillac

Stamattina presso il Card. Verde ponente della causa di canonizzazione del beato don Giovanni Bosco, fondatore della pia Casa dei Salesiani, e ponente anche della causa di canonizzazione della beata Ludovica De Marillac, vedova Le Gras, confondatrice dell'Istituto della Carità, si è tenuta la congregazione dei riti antipreparatoria, alla quale hanno presenziato gli ufficiali e consultori, i quali hanno discusso e dato il voto su uno dei due miracoli proposti per la santificazione del beato Don Bosco, e su uno dei due miracoli proposti per la santificazione della Beata De Marillac.

P. Cordovani Provinciale delle Provincie Romane

Nel Capitolo Provinciale dei Domenicani, che si è tenuto in questi giorni nel Convento di San Domenico di Pistoia, il Padre Maestro Mariano Cordovani è stato eletto all'ufficio di Superiore delle Provincie romane che comprende oltre al Lazio la Toscana, l'Umbria e l'Abruzzo.

Il Padre Cordovani è senza dubbio una delle figure più conosciute nel mondo cattolico, poichè l'attività da lui esplicata in poco più di 25 anni di vita sacerdotale è stata multiforme ed intensa.

Nato 50 anni or sono in provincia di Arezzo non lungi dal Monastero di Camaldoli entrava giovanissimo nell'Ordine dei Padri Predicatori. Ben presto si distinse pel suo ingegno, per la sua assiduità allo studio e dedicatosi alle forme più elette dell'apostolato, quali l'insegnamento e la predicazione, nell'uno e nell'altra ha esercitato con grande valore tanto da divenire uno dei religiosi più rappresentativi in Italia dell'Ordine Domenicano ai giorni nostri.

Al carissimo e veneratissimo P. Cordovani, le più vive nostre felicitazioni.

Oltre centomila persone alla processione di S. Nicola a Bari

BARI, 10 pom.

Oltre centomila persone hanno partecipato alla caratteristica e tradizionale processione a mare dell'imagine di S. Nicola, che si ripete annualmente dal 1087. In un vaporino, adorno del gran pavese, hanno preso posto anche tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le gerarchie del Partito, con a capo S. E. Araldo Crollalanza e S. E. il Prefetto Perez.

Le stesse autorità la sera hanno rilevato il Santo allo sbarco dopo la grandiosa festa a mare, che ha richiamato una folla stragrande in mare e sulla riva. Il rito ha assunto quest'anno particolare importanza, per la straordinaria partecipazione di fedeli convenuti dall'Italia e dall'estero.

La trasvolata atlantica di Skarzynski

RIO DE JANEIRO, 10

Il capitano Skarzynski ha compiuto la traversata atlantica del Sud su di un apparecchio monoposto. L'apparecchio recava un carico di benzina per trenta ore di volo. Skarzynski che vestiva un abito da passeggio, non aveva bagagli ma soltanto era fornito di alcune tavolette di cioccolata e di due litri e mezzo di aranciata. Skarzynski è nato nel 1899. L'anno scorso egli compì la transvolata dell'Africa.

Le relazioni italo-turche in un articolo del "Vakit,,

ISTAMBUL, 10

Il *Vakit* in un articolo del suo direttore afferma che l'articolo allarmistico del *Temps* circa i rapporti italo-turchi pubblicato giorni or sono si spiega perchè il *Temps* appartiene al gruppo d. «Comitè des forges»

Infatti, continua il giornale, lavora per accrescere la diffidenza infernazionale onde vendere il materiale che essa produce. Queste sono le fonti della propaganda tendenziosa circa un raffreddamento delle relazioni italo turche.

La commemorazione di Riccardo Wagner al Teatro Municipale di Modena

MODENA, 10

L'altra sera al Municipale ad iniziativa della locale Società Amici della Musica si è tenuta la da noi annunziata commemorazione di Riccardo Wagner in occasione del 50.o della sua morte.

L'orchestra dei Filarmonici di Vienna, composta di ben ottanta ottimi elementi, diretta dall'illustre Maestro Krauss, ha magistralmente svolto il ricco ed eclettico programma wagneriano strappando unanimi e calorosi applausi.

La commemorazione di Riccardo Wagner è stata tenuta dal Senatore Vincenzo Cappa il quale con elevata e forbita parola, ha esaltato il grande musicista tedesco riscuotendo alla fine una imponente e prolungata ovazione.

Nuovo carico d'oro arrivato in Italia

NAPOLI, 10 pom.

Da New York è giunto il transatlantico *Augustus*, con a bordo un carico di 89 barili di verghe d'oro, per il valore complessivo di 89 milioni di lire oro, dirette alle casse dello Stato. Il prezioso carico, scortato da carabinieri e militi, è stato sbarcato sulla banchina e quindi in appositi vagoni ferroviari spedito a Roma.

Dopo la morte del card. Cerretti

Nella camera ardente

CITTA' DEL VATICANO, 10

Ieri la Salma del Cardinal Cerretti è rimasta esposta sul letto di morte.

Nel pomeriggio poi praticate alcune iniezioni è stata trasportata nella sala del trono.

Domani la salma sarà rivestita coi sacri paramenti, con il piviale e la mitra bianca e quindi deposta nel feretro.

Si procederà poi al rogito.

Alle ore 20 è stata privatamente trasportata nella chiesa di S. Ignazio ove giovedì alle 10 verranno celebrate le solenni esequie.

La salma verrà tumulata nella Cappella di Propaganda Fide al Verano e in seguito si provvederà a soddisfare il desiderio del defunto con la sua sepoltura nella Basilica di S. Cecilia in Trastevere, che fu suo titolo cardinalizio fino al marzo scorso, quando optò per la sede suburbicaria di Velletri.

Molti Cardinali, prelati, personalità ecclesiastiche e laiche, suore e religiose, membri del Corpo diplomatico, si sono recati a visitare la salma. Tra gli altri abbiamo notati le LL. EE. i Cardinali Pietro Gasparri, Lauri, Pacelli, Rossi, Laurenti, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, il Presidente del Consiglio centrale di Parigi, nonchè la Presidente generale delle Dame di San Vincenzo de' Paoli Duchessa Caffarelli poi la Marchesa Patrizi, la Contessa Pecci, l'ing. Nicoletti di Velletri.

Da stamattina agli altari eretti nell'appartamento sono state celebrate varie Messe dai monsignori Cattani, Rosso, Viganò, Romani, Fumi e altri.

Nelle sue disposizioni testamentarie oltre legati al fratello e alle sorelle e regalie ai famigliari, sua Em.za ha lasciato una ingente somma alla Basilica di S. Maria Maggiore e alla Basilica di S. Cecilia di cui fu titolare. Ha lasciato anche numerosi ricordi tra cui uno al Santo Padre.

L'edificantissimo testamento spirituale

ROMA, 10

Il compianto Card. Cerretti ha lasciato il seguente testamento spirituale con la professione di fede.

« Nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo e così sia. In questo foglio consacro la mia ultima volontà. Intendo e dichiaro di morir come sono vissuto nella religione cattolica, apostolica, romana. Ringrazio Dio, mio Creatore, di tutti i beni spirituali e temporali, che mi ha generosamente prodigato specialmente di avermi fatto nascere nel grembo della Chiesa, di avermi fatto dare una educazione cristiana e di avermi chiamato all'alto onore del sacerdozio elevandomi poi alla più alta dignità ecclesiastica. Credo tutto quello che crede e insegna la Santa Madre Chiesa e condanno tutto quello che essa condanna. Rinnovo il mio profondo ossequio al Sommo Pontefice cui esprimo la mia più viva gratitudine per la paterna benevolenza sempre dimostratami. Chiedo perdono a quanti possa avere offeso e perdono a chi mi ha offeso. Tengo a dichiarare che nelle alte cariche concessemi sempre e con tutte le mie forze procurai di servire la Chiesa non badando ad alcun personale interesse. Offro la mia vita a Dio in sconto dei miei peccati ed accetto fin d'ora con la più umile sottomissione quel genere di morte che egli vorrà mandarmi. Muoio senza recriminazioni e senza rimpianto affiggendo tutto ai piedi di Gesù Crocefisso. Affido la mia anima alla Misericordia Divina, la raccomando alla Vergine Santissima, a San Giuseppe, a tutti i Santi Protettori e alla preghiera dei buoni, particolarmente a quelle delle Congregazioni religiose delle quali fui protettore ».

Cattolici cinesi volontari di sanità al fronte cino-giapponese

PECHINO, 10 pom.

Capitanati da un vecchio missionario belga d'origine, ma naturalizzato cinese, il P. Vincenzo Lebbe, 250 cattolici indigeni del Vicariato Apostolico di Ankwo, nell'Hopei, hanno attraversato Pechino, per portarsi ai campi di battaglia del nord della Cina, presso Haifengku, sopra la Gran Muraglia.

Questi fervidi patrioti, di tutte le età, decisi a servire del loro meglio il proprio paese nelle attuali contingenze, sono stati raggruppati dal P. Lebbe alle seguenti precise condizioni: 1) che gli anziani del villaggio di ciascuno dessero seria garanzia della sua moralità; 2) che tutti i membri della famiglia dell'arruolato acconsentissero alla sua partenza; 3) che le rispettive famiglie s'impegnassero, in caso di morte del volontario, a non esigere indennità di sorta nè il recupero ed il rimpatrio della salma. Tutti poi rinunziano a qualsiasi stipendio per sè e per le famiglie: si tratta di una prestazione inspirata solo dalla carità cristiana e dall'amor di patria.

Il corpo volontario di sanità di Ankwo, è stato fornito di tutto il necessario da amici degli arruolati e dalla Croce Rossa Cinese, la quale penserà anche a provvedere vitto ed alloggio sia durante il viaggio che dopo l'arrivo al fronte.

Il P. Lebbe ha preso colle Autorità militari i seguenti accordi: 1) I membri del Corpo di Ambulanza di Ankwo saranno mandati nei punti più pericolosi della linea del fuoco, dove altri stenterebbero ad andare; 2) Le Autorità militari non indeboliranno l'efficienza del Corpo, dividendolo in gruppi più piccoli; 3) E' fatta autorizzazione al P. Lebbe di rimanere, come capo, presso i suoi volontari.

Un giornale pagano di Pechino, dando notizia del fatto, lo commenta con queste lusinghiere parole: «Il P. Lebbe ha quasi 65 anni; nato nel Belgio, ha trascorso tanti anni come missionario in Cina ed ha voluto esser naturalizzato cinese. Di fronte al grave pericolo dell'ora, egli non teme d'esporre la vita pel servizio della patria: il suo coraggio ed il suo modo d'agire merita veramente ogni elogio ».

(Fides)

Diari Cattolici

Le cerimonie di chiusura a Reggio della Settimana liturgica

REGGIO EMILIA, 10

Con una grandiosa adunata diocesana degli ascritti ai vari rami dell'Azione Cattolica si sono chiuse le belle e brillanti giornate della Settimana liturgica, cui ha arriso, il migliore successo. In Duomo e nel Tempio di S. Prospero sono stati celebrati due solenni Pontificali, rispettivamente dal nostro Vescovo-Principe e dall'Abate Caronti dei Benedettini.

Nel pomeriggio per le principali vie cittadine si è svolta un'imponente processione eucaristica che rimarrà memorabile nella storia religiosa della diocesi. Alle solennissime manifestazioni hanno partecipato ufficialmente anche le Autorità civili.

Il Congresso Eucaristico della Diocesi di Carpi

CARPI, 10

A Concordia sulla Secchia si sono avute alcune trionfali giornate eucaristiche culminate in una indimenticabile processione alla quale hanno preso parte oltre trentamila persone della Diocesi di Carpi, retta con tanto zelo dall'Ecc.mo Mons. Pranzini. Alla solennità del trionfo eucaristico ha concorso la presenza di tutte le maggiori autorità, fra cui primeggiavano S. Em.za il Cardinale Patriarca di Venezia La Fontaine con le LL. EE. Mons. Bussolari Arcivescovo di Modena, Mons. Brettoni Vescovo di Reggio, Mons. Tesauri Vescovo eletto di Isernia e Venafro, Mons. Zaffrani Vescovo di Guastalla.

Un convegno regionale toscano dei confratelli di S. Vincenzo

LIVORNO, 10

Il Presidente del Consiglio Particolare di Livorno delle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli ha diramato una circolare con la quale annuncia che presi accordi col Consiglio Superiore Toscano, ha stabilito di indire un convegno regionale, nella domenica 23 luglio, in questa nostra Livorno ove, il 4 maggio del 1851 veniva fondata (come già in Parigi il 4 maggio 1833) da otto individui la prima conferenza di carità della Toscana.

In detto giorno verrà posto un ricordo marmoreo nella villetta di Antignano, ove Ozanam trascorse nel 1853 l'ultimo periodo della sua breve quanto mirabile vita.

Conferenza del sen. Cavazzoni a Udine

UDINE, 10

Domenica sera, nel salone della Casa Cattolica, S. E. il Senatore Stefano Cavazzoni ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Problemi morali».

Intervennero, oltre S. E. mons. Arcivescovo gr. uff. Giuseppe Nogara che presentò l'oratore, S. E. il Prefetto dott. Testa, il Segretario federale medaglia d'oro on. Barnabà, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco etc.

Stefano Scala commemorato dal comm. Bettazzi

TORINO, 10

Nel decimo anniversario della morte, Stefano Scala, il benemerito giornalista cattolico che fu per lungo tempo direttore dell'*Italia Reale-Corriere nazionale* è stato commemorato solennemente nel Teatro salesiano di Valdocco con una bella conferenza rievocativa del comm. Bettazzi, presidente della Giunta diocesana.

Fra gli uomini cattolici padovani

PADOVA, 10

Domenica ha avuto luogo la riunione del Consiglio diocesano delle Associazioni degli Uomini di Azione Cattolica. Dopo la Messa dell'Assistente P. Bellan, i partecipanti si riunirono nella Sala dell'Opera dell'adorazione presente anche il Rev. Presidente la Giunta diocesana, mons. Riccardo Ruffatti.

Il prof. Soranzo — presidente diocesano — ha poi fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta e su quella da svolgere dalle Associazioni. Su alcuni punti hanno preso la parola vari Presidenti.

Quindi il prof. Soranzo ha parlato dell'opera degli Uomini di A. C. contro il ballo, e ha illustrato l'iniziativa di « *Lux christiana* » per la diffusione del Cinema sonoro veramente educativo.

Il Padre Bellan ha parlato della Scuola di Coltura religiosa e delle *giornate del Vangelo*.

Mons. Ruffatti ha infine raccomandata la «giornata del quotidiano cattolico».

A Caltanisetta

CALTANISETTA, 10 pom.

La Giunta diocesana va svolgendo attivamente il programma tracciato a principio d'anno, che si compendia nel seguente schema: larga partecipazione di aderenti all'A. C. al pellegrinaggio diocesano che, presieduto da S. E. mons. Iacono, in settembre andrà a Roma; intensa azione per il riposo festivo di tutte le categorie sociali; fervido entusiasmo per aiutare con la pregheira e le offerte finanziarie l'Ateneo del Sacro Cuore; sviluppare in ogni parrocchia l'attività per l'impianto di un apparecchio di proiezione fornito dalla C.U.C.E.; intervento compatto dei dirigenti alle giornate di ritiro indette per il prossimo agosto e partecipazione alla buona riuscita della annuale assemblea diocesana di Azione Cattolica indetta per il prossimo agosto; diffondere la stampa ed il libro cattolico, in modo speciale procurando abbonamenti e sottoscrivendo azioni per *l'Avvenire d'Italia*; riunire tutti i laureati cattolici della Diocesi, anche se non inscritti all'Azione Cattolica, nel Segretariato diocesano e nazionale di Cultura; organizzare con fervore di propositi l'annuale Giornata della Azione Cattolica in tutte le parrocchie per la triplice raccolta delle preghiere, delle adesioni e dell'obolo

Pellegrinaggi della Venezia Giulia al Santuario di Barbana

GRADO, 10 pom.

Domenica, guidato dall'Amministratore Apostolico Mons. Girotti, fu al venerato Santuario mariano di Barbana un imponente pellegrinaggio organizzato dalla Giunta diocesana di Gorizia.

Il Santuario fu meta di numerosi e devoti pellegrinaggi anche dall'Archidiocesi di Udine e da altre zone della Venezia Giulia.

Come avverrà la nuova prova Stratosferica del Piccard

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 10 pom.

(SIC) — Quando, prossimamente, il prof. Piccard tenterà una nuova ascensione nella stratosfera, si prevede che egli si servirà di due palloni, collegati tra di loro, uno dei quali dovrà servire di àncora aerea all'altro. Benchè l'ascensione dell'anno scorso, da Zurigo, sia stata feconda in risultati interessanti, non di meno il poco tempo trascorso dal prof. Piccard e dal sig. Max Cosjns nella stratosfera è stato causa della loro impossibilità di svolgere completamente il loro programma di osservazione e di misurazioni. Il pallone raggiunse troppo velocemente la desiderata altezza di 10 miglia perchè fosse possibile procedere nell'intervallo le misurazioni.

Il sig. Ernesto Demuyter, il quale aiuta il prof. Piccard nei suoi piani per la sua prossima esperienza suggerisce la necessità di potere fermare il pallone a due, quattro, sei e otto miglia e crede di potere ottenere tal scopo con un pallone « àncora ».

Il pallone dei Fondi Nazionali per le Ricerche Scientifiche sarà legato al pallone del sig. Demuyter, « Belgica », il quale non avendo che una capacità di 2.200 metri cubi, è assai più piccolo che il gigantesco aerostato di 14.000 metri cubi del professore Piccard.

Il sig. Max Cosjns, il giovane fisico che accompagnò l'anno scorso il prof. Piccard, sarà insieme al signor Giacomo De Brujn, ingegnere dell'Università di Bruxelles, entro la navicella sferica in alluminio del pallone più grande e da lì eseguiranno le loro ricerche scientifiche.

Il prof. Piccard e il sig. Demuyter governeranno il « Belgica » ed eseguiranno le manovre richieste dall'altro pallone al quale saranno collegati mediante un cavo di 45 metri di lunghezza e di un telefono.

Il « Belgica » funzionerà da «freno» alle diverse altezze emettendo del gaz così che il sig. Max Cosjns e Giacomo De Brujn avranno tutto il tempo necessario per le loro ricerche scientifiche.

A circa 6 miglia il « Belgica » abbandonerà l'altro pallone il quale continuerà la sua ascesa fino a 10 o 12 miglia.

La Società Belga per le Ricerche Scientifiche ha garantito una somma di 100.000 franchi per la nuova spedizione.

Imponente mole di lavori per le Acciaierie di Terni

ROMA 10 pom.

Il Segretario del Partito on. Starace, ha telefonato ieri al Segretario federale di Terni che il Duce ha disposto un'assegnazione di 35-40 milioni di lavori alle Acciaierie della Società Terni. Il Segretario federale ha risposto con questo telegramma:

«Eccellenza Starace, Roma. Notizia allestimento ingenti lavori interessanti nostra industria è appresa con viva soddisfazione lavoratori ternani, che non hanno mai disperato nè perduto occasione per rivelare fusione loro anima con quella fascista. Essi, nel ringraziare, rinnovano al Duce il giuramento della loro fedeltà assoluta. - Marchini».

I danni al frumento e l'assicurazione

Il consiglio e l'invito di tutti, del Capo del Governo per primo, è questo: PRODURRE MOLTO FRUMENTO E PRODURRE BENE.

Ma la coltivazione del frumento va soggetta a molti pericoli: *la ruggine, il carbone, le carie la nebbia, l'allettamento* ecc. possono portare fortissimi danni, e compromettere il raccolto.

Vi sono poi due pericoli gravissimi: la GRANDINE E L'INCENDIO.

LA GRANDINE. Questa piega o lacera gli steli, sgrazia o recide le spighe, o addirittura abbatte a terra le piante rendendo impossibile ogni raccolto.

Com'è ben noto il rischio della Grandine varia da luogo a luogo, e talvolta il flagello si ripete per due o tre anni consecutivi: a volta avviene quando la piantina è nel periodo erbaceo, altre volte quando incanna o quando la spiga comincia a formarsi, oppure nel periodo di maturazione o nell'imminenza del raccolto.

In ogni caso i danni sono sempre gravi, tranne nel periodo erbaceo, durante il quale il danno della grandine si riduce a ben poca cosa.

Anche qui l'agricoltore avveduto e previdente deve ricorrere all'assicurazione: il 3-4 per cento di premio è ben poca cosa di fronte al rischio della grandine ed al danno che ne può derivare.

Con tutto l'entusiasmo di italiani noi invitiamo gli agricoltori a dare tutti i loro sforzi all'incremento della produzione del grano, com'è voluto dal Capo del Governo, perchè un popolo per essere libero, deve avere tutto il pane che gli occorre; ma nel medesimo tempo consigliamo ai coltivatori di non dimenticare l'assicurazione del frumento contro i danni della Grandine e dell'Incendio.

L'INCENDIO. Il frumento raccolto in covoni sull'aia, e sotto le tettoie in attesa della trebbiatura, può per diverse ragioni essere distrutto dall'incendio. E' un pericolo grave che non si può sempre prevedere od evitare: quale penoso spettacolo il vedere talvolta magnifici cumuli di covoni, frutto sudato di tanto lavoro e di tante spese scomparire fra le fiamme divoratrici di un incendio irreparabile!

L'assicurazione delle *granaglie* in *covoni* compresa la *paglia*, è un'opera di previdenza che ogni coltivatore avveduto non deve assolutamente trascurare, tanto più che il premio, il quale varia dal 2.50 al 6 per mille, a seconda dei casi, non è certo una spesa che possa preoccupare.

E' vero che il frumento perduto nell'incendio non si ricupera, ma nella peggiore ipotesi si possono avere almeno i denari che si sono spesi per produrlo.

Società d'assicurazione ve ne sono moltissime in Italia ma fra esse primeggia per serietà, solidità, onestà di tariffe scupolosa giustizia, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

BEVETE UN CINZANINO

Per chi si reca a Roma

A FIRENZE

HOTEL PENSIONE JENNINGS - RICCIOLI

Lungarno delle Grazie, 2

AMBIENTE RACCOMANDABILISSIMO

con ascensore - acqua corrente - tutti i conforti

OTTIMA CUCINA - PREZZI MODICI

Sconti speciali a Sacerdoti e Pellegrini

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

Verso la salute

Lo SCIROPPO PAGLIANO,

le POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze

purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.

E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali.

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite

Evitare le contraffazioni

ASTA GIUDIZIARIA

Sabato 13 corr. ore 10, in Bologna Via Borgonuovo 8 si addiviene alla vendita di una Fresatrice nuova.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura "AUGUSTO MURRI,,

BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26031 22098

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE

Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10,30

ANNO SANTO

Il volumetto definito dal Santo Padre «Piccola Enciclopedia dell'Anno Santo» contiene:

Carta topografica delle quattro Basiliche
Introduzione: Supplica e Preghiera a Dio
Bolla Pontificia (testo italiano del Documento)
Le preghiere del Santo Giubileo
Le indulgenze concesse
Le Sante Reliquie
Le Porte Sante
Le Basiliche Maggiori
La Tomba di San Pietro
Roma-Gerusalemme-Lourdes
Ad Altare Dei
A Maria
Monografia e ritratto dei nuovi Santi
Calendario dell'Anno Santo
Unita all'opuscolo: Pagella del Pellegrino con due artistiche tavole
Copertina a colori riproducente il Sacro Volto del Salvatore dall'Abside del Laterano
Ogni argomento è ampiamente illustrato.

A cura e beneficio dell' OPERA NAZIONALE per il MEZZOGIORNO D'ITALIA.

In vendita a L. 2 nelle principali librerie.

Richieste all' Ufficio Propaganda in Roma, Via dei Mille 5. Invio franco di porto. Sconto per quantitativi.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE. V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione - Prezzi modici Proprietà Bonell'.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA,,

già Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12

Acqua corr. nelle camere Bagni Ristorante Ambiente famigliare distinto Vitto alloggio L. 30 giornaliere Minimo due giorni.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Scorci, ritmi e volti nuovi della nostra letteratura

Pietro Mignosi o della nuova letteratura

C'è noto Pietro Mignosi? Credo di sì. Il suo nome sale nell'estimazione di tutti gli italiani colti, non più soltanto dei cattolici, il cui pensiero più propriamente vuol esprimere. E' uno spirito insieme magnificamente moderno e antico. Non gli è estranea, anzi traduce limpidamente, la sensibilità nuova, di dopo guerra, ma poggia saldamente sulla tradizione. Non per nulla ha così intitolato la rivista, che dirige e costituisce una delle voci più autorevoli del nuovo Mezzogiorno.

E' siciliano ed ha della sua terra la solare chiarezza, gli impeti, l'attività tenacissima.

Attività libresca, nel senso buono del termine, anche troppo, quella del Mignosi... Forse un maggior freno dell'arte non gli nuocerebbe, più qualità e meno quantità. Fa e strafà, passa da un'acuta polemica intorno all'arte a un sottile dibattito sulla filosofia, è oratore improvviso e di bell'impeto, la critica lo attira: ha battute felici che individualizzano uno scrittore. Poi, stanco di criticare, si compiace di realizzare. Ecco le novelle di colore e, più ancora, il romanzo, sul quale tuttavia si sono fatte e si fanno riserve. Arte: indiscutibile. Realizzazione però che offre il fianco a qualche dissenso intrinseco. Il «romanzo cattolico» non è oggi un problema di prima discussione?

Ho ascoltato Mignosi a Roma, nelle belle sale del Circolo di San Pietro. Parlava dinanzi a un pubblico di tradizionalisti di un tema squisitamente nuovo. «Le inquietudini dell'anima contemporanea». Nulla del genere « conferenza » retorico, scialbo, privo di nervi. Qui, invece, pensieri che si succedono a pensieri, vertiginosamente, ingenerando forse, talora, una certa stanchezza a chi voglia seguirlo sul serio. Lusso, il lusso stupendo di quelli, che hanno un bagaglio spirituale di primo ordine. E poi paradossi sconcertanti: il pugno di Carnera che ravviva con la sua sodezza il realismo di fronte alle evanescenti fantasie dell'idealismo: Cartesio e Bacone (udite! udite!), che instaurano un nuovo Medio Evo; la Rivoluzione Francese spiegata da uno spiritualista integrale con criteri di materialismo storico. Il paradosso che è inteso a mettere in luce un lato nascosto della verità, solca anche queste sue «Linee d'una storia della nuova poesia italiana». Mignosi non si ferma alla prima puntazione. Verrà, dopo, «Il problema del Romanzo Italiano» e, poi, forse, un terzo e un quarto volume. Trattandosi di un lavoratore formidabile e che è nella piena maturità degli anni, non bisogna mettere limiti... alla Provvidenza.

La materia qui trattata è d'oggi, quindi ardente: manca per la contemporaneità, la visione a distanza, salvo nella prima parte, dove, embrionalmente, c'è, essendo Manzoni e Carducci, in specie il primo, per noi quasi antichi. Poi abbiamo la serie dei viventi, dei giovanissimi, anche, sino a Pezzani. Giudizii definitivi non sono possibili, ma scorci potenti ve ne sono e non pochi.

Il pensiero di Mignosi è l'antiluogo comune. Avevamo sempre creduto nel Carducci classico delle «Fonti del Clitunno» e al romantico Manzoni degli «Inni Sacri» e dei «Promessi Sposi». Qui la posizione si inverte. Manzoni diventa oggettivista e, implicitamente, classico sino allo spasimo, Carducci, al contrario, magnificamente romantico, il mondo ridotto al soggetto, la storia giudicata da un punto di vista trascendente, di una fede religiosa alla [illegible], ma fede sempre.

Riserve se ne potrebbero fare e molte in questo libro, come quando si separa l'idealismo dal romanticismo, padre e figlio, creatura e creatore. E si capisce: quando si parte da un presupposto rovesciatore le risultanze sono sdrucciolevoli. Certo il modo di prospettare tali tesi è avvincente e suggestivo e ci si lascia prendere e si accetta la persuasione che gli schemi troppo rigidi, gli incastellamenti troppo assoluti possono essere facilmente violati.

La valutazione del nuovo mondo in formazione, della nuova sensibilità estetica è sicura e piena di interesse.

Volete un giudizio sui crepuscolari da Corazzini a Martini, da Moretti a Gozzano? Aroma di anima, non anima. Manca la certezza, la sicurezza; è lo sbandamento, la dissoluzione, magnifica come lussuosità estetica, ma dentro il nu[illegible] non c'è.

Mignosi ammira reverente la poesia di Antonino Anile, la scienza divenuta arte, il nuovo mondo costretto nella forma dell'antico. Esamina l'opera di Bargellini e vi sorprende, oltre l'impalcatura mistica, un senso pieno ed arguto della vita, che ci ricorda i grandi novellieri toscani del buon tempo antico.

S'imbatte in Zanfrognini, analizza la costruzione filosofico-teologica (talora pericolosamente teologica), che contraddistingue il pensatore di Staggia di Modena, ma non lo persuade. Lo invita al canto, alla lirica pura. Dice un proverbio popolare pieno di senso «Canta che ti passa!...» Così egli si leberera dal male metafisico.

Molto utile e insinuante questa critica, distanziata e valutatrice, che aiuta gli scrittori a convincersi.

Studia il buon Angelini, Don Cesare, elegante, formalmente perfetto sino allo scrupolo, nutritissimo di scienza sacra e profana, ma gli manca l'ardore del sentimento: aspetta che la materia gli si raffreddi, per non sciuparla: un po' di turbine non gli farebbe male. Tempestoso, ma vivo!

Da ultimo i grandi: Papini, Borgese!

Papini è la modernità che si confessa: «Gog».

Borgese è l'arte che si fa vita, il contrario del Rinascimento, la vita che si trasformava in arte.

Mignosi attende molto da Borgese. Il vaticinio si avvererà? Non so. Forse Borgese è troppo critico per essere creatore di cose essenziali. Ma l'amore per il conterraneo, siciliani entrambi, lo induce a tale presagio ottimistico.

Ha colto però, e ciò importa, il punto essenziale della crisi d'oggi, incontrandosi con Papini, che auspica lo scrittore Maestro. L'Arte deve farsi vita: è un principio dantesco, che implica un ritorno all'unità, ad una visione completa della realtà vista dall'alto, dalla Cittadella dell'assoluto.

La grande Arte può sorgere solo da una società completamente unificata, da cuori unanimi, che credano negli identici supremi valori.

Francesco Aquilanti

L'omaggio dello "Scolaro,, al S. Padre

GENOVA, 10 pom.

Il giorno 15 maggio si chiuderà il concorso letterario su «Il Papa» bandito nel novembre scorso da « Lo scolaro » (settimanale per i piccoli studenti, Vico S. Matteo, 12, Genova) fra i ragazzi e i giovinetti d'Italia, in occasione del primo decennio di Pontificato, già compiuto, di Sua Santità Pio XI.

Al concorso prendon parte specialmente i collegi cattolici, che intendono cogliere questa bella occasione per distinguersi nella devozione al Sommo Pontefice, facendo partecipare i loro alunni a questo simpatico pellegrinaggio d'amore.

La disavventura politica di una commedia di G. Caselli

BIELLA, 10 pom.

Fra tutte le disavventure che deliziano la « *Gran giornata di Sua Eccellenza* » — la nuova commedia del collega Germano Caselli che doveva andare in scena al « Politeama Biellese » gli è capitata — narra il *Biellese* — la meno prevista: una comunicazione urgente del Questore di Vercelli al Commissario di F. S. di Biella dove l'autore Germano Caselli veniva avvertito che da parte del Ministero nulla osta alla pubblicazione de « *La gran giornata di Sua Eccellenza* », ma che il Ministero non crede di autorizzarne la recita trattandosi di un'aspra satira dei costumi parlamentari di altra nazione.

Niente da obbiettare — aggiunge il giornale — sull'asprezza della satira e inutile discutere sulla decisione dell'eccellentissimo Ministero il quale è certamente mosso, in questa sua negata autorizzazione, da ragioni di delicatezza internazionale che purtroppo non sono sempre controcambiate all'estero.

Appena conosciuta la citata comunicazione la recita venne sospesa.

Essa faceva parte del programma per la serata di premiazione del Concorso Filodrammatico diocesano.

La Pontificia Commissione per l'arte sacra plaude alla Mostra del Tesoro di Firenze

FIRENZE, 10

A Monsignor Giuseppe Faraoni, Presidente della Commissione Diocesana per l'arte Sacra e Vice Presidente del Comitato Generale per la Mostra del Tesoro di Firenze sacra è pervenuta la seguente lettera da parte del Presidente della Pontificia Commissione Centrale:

Ill'mo e Rev.mo Monsignore,

« La Pontificia Commissione Centrale per l'Arte sacra plaude alla felice iniziativa di raccogliere nella Mostra del Tesoro di Firenze Sacra una parte cospicua del prezioso patrimonio artistico fiorentino, meno noto e più difficilmente accessibile, perchè così potrà essere ammirato dalla moltitudine di pellegrini che in questo anno santo si recano a Roma. La Mostra gioverà certamente alla necessaria rieducazione artistica cristiana e sacra del popolo, del clero e di tutti coloro che intendono contribuire al rifiorimento dell'arte sacra secondo le direttive pontificie e le secolari e gloriose tradizioni della gentile terra di Toscana.

« Augura il più felice successo alla Mostra, pur raccomandando le necessarie cautele che la conservazione e l'integrità delle opere esposte richiedono. Confida che la Mostra attuale abbia fra gli altri, il buon effetto di risvegliare nel clero dell'Archidiocesi il più vivo interessamento alla diligente custodia del prezioso patrimonio artistico ispirato e prodotto dalla fede dei padri e di mantenere alte, anche nel nostro tempo, le venerande tradizioni dell'arte cristiana.

« La Pontificia Commissione Centrale vede con piacere la partecipazione della S. V. Ill.ma presidente della Commissione Iocesana per l'artesacra alla organizzazione della Mostra suddetta e nutre fiducia che Ella, coadiuvato dai componenti la Commissione diocesana, vorrà servirsi della presente circostanza per promuovere una vasta propaganda presso il clero e presso gli artisti in attuazione del nostro programma di arte sacra.

« La Pontificia Commissione Centrale sarà grata se Ella vorrà inviare particolari informazioni e apprezzamenti intorno alla Mostra stessa.

Con ossequio mi creda della S. V. Ill.ma e Rev.ma dev.mo

Il Presidente della Pont. Comm. Centr. Arte Sacra
F.to: Mons. Ing. Spirito Maria Chiappetta ».

CONFIDENZE DI AUTORI NELL'ORBITA DEL CAMPIDOGLIO

Viaggio letterario attraverso la "circolare,,

ROMA, maggio

*Che Roma sia una città molto decentrata tutti lo sanno e questa può essere l'ottima ragione per cui è arduo metter su un cenacolo in cui tutti gli amici, cultori delle patrie e cattoliche lettere, possano ritrovarsi. Roma, città unitaria per eccellenza, non ha dunque avuto ancora modo di offrire un ubi consistam a questi pacifici intellettuali che non hanno così la possibilità frequente, se ne avessero vaghezza, di scalmanarsi un pochino, in qualche vivace scambio di idee. Un tentativo fatto dagli stessi amici dell'*Avvenire *qualche anno fa dimostrò la difficoltà di accentrare quel che per sua natura... è decentrato. Le prime riunioni si esaurirono con una relazione — che Dio lo perdoni — sull'estetica fatta dal sottofirmato; ci fu una mezza rissa fra artisti e filosofi e non se ne parlò più. Forse una Rivista sarebbe il natural campo di concentramento e risolverebbe la questione.*

Come si lavora

A Roma, ognun lo sa, di Riviste ve ne sono tante e alcune autorevoli; ma tutte, più o meno, fanno capo a organizzazioni specifiche; ed io qui alludo a una Rivista eclettica, ma capace di riassumere le varie tendenze e i troppo localismi che si vanno ormai generando. Posto che qui le cose si vedono sub specie aeternitatis, molte ingenuità superstiti potrebbero scomparire. Ma intanto sta il fatto, per ora, che vi sono scrittori cattolici, a Roma, che neppur si conoscono fra loro. Aggiungete che quasi tutti si sono resi... periferici e non resta che farsi ingoiare dalla circolare (un po' interna e un po' esterna) per controllare la effettiva e operante esistenza di questi amici autorevoli, semiautorevoli o ancora allo stato di promessa. Questo giro, lungo e lento anzichenò, mi ha tuttavia fornito l'incomparabile certezza che anche a Roma si lavora: gli operai della vigna ci sono anche qui vivi e fecondi non meno che altrove. Quel senso di... rarefazione di cui ho accennato è proprio determinato dal difetto di un comune denominatore, il quale denominatore, come ho detto, potrebbe e dovrebbe anzi essere un ebdomedario ad hoc. Ma presi singolarmente questi scrittori lavorano e sono consapevoli di una loro missione, in quest'atmosfera di risveglio e ripresa, nella vita della cultura.

Il primo incontro è avvenuto con Paolo Arcari, *che abita negli altipiani, vicino, nientemeno, all'America latina, cioè a piazza Buenos Ajres: terre agitate e piuttosto... rivoluzionarie. Ma, per contro, P. Arcari è invece tranquillissimo, affabilissimo, pieno di riguardose e pacifiche attenzioni verso il modesto visitatore. Arcari insegna all'Università di Friburgo, ma è noto che ha casa anche a Roma, si considera quasi romano, e nella capitale capita di frequente.*

L'umiltà e il romanzo

— Cosa prepara, dunque, professore?

— Un romanzo, il cui carattere preminente è l'elogio della umiltà. Il titolo non è ancora trovato, ma implicitamente sarà delineato un chiaro senso della trascendenza. Ho anzi avviato uno studio sull'estetica dell'immanenza e della trascendenza.

Su questo punto è inutile dire che è sorto un dibattito fra visitato e visitatore: è questa una ricerca che con le odierne discussioni sul romanzo ha la sua fondamentale importanza. Arcari mi dice che in arte è per l'archittettura: quindi per la costruttività e per il contenuto. Sono note le sue predilezioni dantesche e manzoniane e questo dice tutto. Ma di tant'altre cose si è discusso: di Pascal, di Leopardi, di scrittori stranieri, su cui bisogna sorvolare, poichè non posso dare, in un articolo, che brevi informazioni, e il lettore deve starsene al... quia.

Con una breve deviazione radiale (i non romani sappiano che oltre la circolare esistono anche le radiali, per i brevi percorsi dal centro alla periferia e viceversa, e spero che mi saranno grati dell'informazione) raggiungo la magione di Antonino Anile. *Come vedete mi tengo prima alle vette. Di Anile tutti ammiriamo il fervore dello scienziato che dalla scienza sa risalire ai motivi ideali e la composta serenità e pensosità del poeta. Chi non conosce i suoi sonetti religiosi o, nel campo più scientifico, la salute del pensiero? A. Anile mi dice subito delle cose interessantissime sulle speranze che offre la nostra letteratura, la fiducia ch'egli ripone più nel cuore dei giovani che nella loro opera scritta che peraltro egli segue attentamente.*

"Io e le cose,,

— Da qualche tempo — *mi dice* — mi sono un po' ritirato dalla attività giornalistica per consacrarmi a un'opera che riassume i motivi etici e spirituali da cui parto per osservare la bellezza e la felicità delle cose che ci circondano: il mio pensiero, come la mia poesia, hanno bisogno di ritrovarsi in questa intima essenza degli elementi che osserviamo in natura e di cui solitamente si vedon solo le ragioni superficiali. L'opera avrà perciò un titolo comprensivo: «Io e le cose».

Egli spera di ultimarla entro l'anno, e sarà certamente cosa di alto interesse poichè vi si fondono la competente sagacia dello scienziato di riconosciutissimo valore e la sensibilità di un poeta fine e delicatissimo.

— Ma, *mi dice, congedandomi* Antonino Anile — si ricordi che a quel che tengo soprattutto è la mia vita di uomo e docente che con l'esempio cerca di fare un po' di bene ai giovani, e di convincerli che la bontà esiste. Che essi riconoscano questo è tutto quel che io desidero.

Queste parole le ho voluto trascrivere perchè sia sempre più chiaro che anche agli intellettuali compete anzitutto un dovere di apostolato: il resto è mezzo e non fine.

Con una rapidissima puntatina in autobus (e così ho esaurito tutti i cittadini mezzi popolari di locomozione) mi precipito da Giuseppe Urbani, *Urbani ha un volto mistico, assorto, leggermente sorridente negli occhi ben protetti da fortissime lenti. Con Urbani, naturalmente, parlar di romanzi, viene da sè.*

— Quello che posso dirti è che tengo nel cassetto un romanzo: non ne sono persuaso perchè non esprime in[te]ramente l'idea attorno a cui più mi sono affaticato: e cioè, in poche parole, finchè temeremo la morte nessuna vera serenità sarà possibile. Solo quando questa la vedremo nella giusta luce, saremo lieti e sereni, liberi in Dio. Un altro romanzo accantonato esprime l'ansia della vita futura.

Ma quel che più interessa è che Urbani s'è deciso a distaccarsi del tutto dai suoi precedenti romanzi che avevano suscitato discussioni e riserve. Il procedimento, mi dice, sarà nuovo, per reazione. Nel romanzo che inizierà questo nuovo ciclo le creature ribelli saranno riscattate dall'impeto travolgente della Grazia. Altro lavoro, questo però di critica letteraria, sarà un'«Occhiata in cantiere» in cui farò scherzosamente i miei conti con tanti colleghi... difficili. Non posso che elogiare apertis verbis Urbani di essersi deciso a dare una bella virata al timone della sua nave romantica, e penso che ci darà cose ben pensate e di sicuro interesse spirituale.

Dal Colosseo al Cupolone

Ma ormai mi conviene reimbarcarmi nella circolare e così posso oltrepassare con energica circumnavigazione il rubestoso Colosseo con la splendente visuale di via dello Impero, e scomparire nel mistico antro di Don Giuseppe De Luca. *Di statura densa e laconica come tutti i meridionali che si rispettano, Don De Luca è un tale impasto di cultura mistica, letteraria, storica, filosofica e politica che non può non incutere un timore se non proprio panico, almeno reverenziale in noi, accattoni miserelli del sapere. La sua testa è subissata da una valanga di letture in tutte le lingue, o press'apoco; la sua loquela è franca e non ha peli sulla lingua. In una dedica Papini l'ha definito lapidariamente: amico temibile, nemico autorevole. Tutti gli vogliono un gran bene per la cordialità con cui è sempre pronto ad aiutare il suo prossimo, quello cioè degli intellettuali.*

— Che vai, dunque, rimuginando, o Don Giuseppe? Ma D. Giuseppe non è facile a sbottonarsi, sebbene si sappia che lavora molto, specialmente per la Morcelliana. Ma, insomma, riesco a capire che prepara nientemeno la prima edizione critica dei Salmi penitenziali del Petrarca. E nel campo della mistica chi vivrà vedrà: sorprese grosse se ne avranno di certo. Qualcosa ne so anch'io, ma qui mi taccio per non attirarmi uno di quegli sguardi rampognatori, buttati attraverso le lenti e che debbono un poco rassomigliarsi agli sguardi papiniani.

Mi rifaccio sui miei passi per ritrovarmi vicino al Cupolone, nella casa bene assolata di Igino Giordani. *Una visita da Giordani è sempre una festa: potete dire tutto quello che vi passa per il capo, sicuri di avere un ascoltatore attento, se non sempre convinto. Nel conversare Giordani è tutto dolcitudine, cioè (fenomeno interessante) alquanto diverso da quel suo stile guerriero e penetrante in cute. Lavoratore sistematico ha ormai una produzione che lo colloca in un punto bene individuato del nostro pianeta letterario: anche l'ultimo suo lavoro,* Segno di contradizione, *sintesi vigorosa di tutti i motivi rinnovatori e rivoluzionari del Messaggio cristiano, rivela in Giordani uno dei nostri massimi conoscitori dell'apologia e della Patristica: infine della storia della Chiesa, nelle sue origini. E se in Italia questi studi non fossero presso che ignorati e misconosciuti, ben più vasta avrebbe dovuto essere la fama di questo giovane scrittore, anche in campo non nostro. Che fa ora Giordani? Sono un amico abbastanza indiscreto ma non abbastanza spregiudicato per spifferarvi così tutto su due piedi. Se il lettore non si scandalizza gli posso rivelare che giace da qualche tempo, in un riposto nascondiglio, perfino un romanzo mistico-apologetico, sulle cui creature però Giordani va accumulando riserve su riserve.*

E ora dovrei completare il giro: Dore, *che prepara a quanto trapela, una storia di S. Benedetto,* D'Amico, Aquilanti, *che fa studi di estetica,* Padre Cordovani, *ecc. Alcuni poi pretendono, in buona fede, che il sottofirmato stia preparando davvero il «900 cattolico». Ma prima di sfatare certe leggende lasciatemi prendere un po' di riposo: chissà che non riprenda poi la corsa con ritemprata energia!*

E. FENU

UNA DISCUSSIONE D'ARTE, UN PROBLEMA DI VITA

Torneo di idee sul "romanzo cattolico,,

Dalle pagine della *Festa* stanno rimbalzando un po' da per tutto, sulle terze pagine dei nostri quotidiani e sui fogli delle nostre riviste, amplificandosi anzichè smorzandosi, gli echi di una lettera scritta da Edoardo Fenu per riaffrontare un problema sempre vivo: quello dei rapporti dell'Arte con la Fede e con la morale e, specificatamente, la questione del «romanzo cattolico» che non si può certo paragonare, neanche per via delle spine, ad una... rosa. Nella rosa molti petali e qualche spina. Qui, se mai, viceversa!

Se la parola *torneo* (sia pure nell'anno centenario dell'Ariosto, che legittima il richiamo alle giostre dei cavalieri antiqui) non comportasse il significato di una esercitazione semplicemente elegante e dilettantesca — mentre il tema è profondamente serio e impegnativo del nostro interesse — si potrebbe usarla nel caso nostro per definire la schermaglia di opinioni sorta intorno all'accennato problema.

Abbiamo ricordato che la questione è sempre viva, ma forse non lo è mai stata tanto, e tanto evidentemente, come oggi. E questo può far dispiacere soltanto a coloro che non amano di essere disturbati nella loro comoda placidità e magari indotti a rivedere atteggiamenti mentali non più sostenibili. D'altro lato questo fervore di dibattiti e di polemiche è un elemento che va registrato lietamente come un segno di più sveglia e matura sensibilità specialmente dei nostri ambienti giovanili studiosi. E perchè non potrebbe essere anche un sintomo, un preludio di quella soluzione reale, concreta che si va appassionatamente auspicando?

Nell'...attesa conviene guadagnar tempo e chiarire qualche idea confusa nonchè raddrizzarne qualche altra contorta, con la raccolta di alcune voci che hanno dominato il frastuono all'aprirsi della vivace, serena disputa.

Già nel suo panorama letterario abbozzato per il *Ragguaglio* 1933, Francesco Casnati, quando Fenu non aveva ancora riesumato la questione con la sua lettera aperta a Don Giovanni Rossi, ricollegandosi a certe discussioni frequenti in «alcune nostre riviste specialmente nel Mezzogiorno», scriveva:

L'albero e il frutto

« Si discuta pure, si produca pure, in umiltà, da scrittori cattolici; ma si venga anzitutto a un accordo di principii, per evitare che anche fra noi compiano, come in parte già fanno, la loro opera malefica i due errori del dilettantismo e dell'estetismo (l'arte puro giuoco e l'arte fine a sè stessa). « appestante erba maligna », direbbe il Giuliotti, che non deve ingramignarsi anche « sull'Arbor della Croce ».

« Vi sono opere del padre Gillet, del padre Cordovani, di Maurice Denis, di André Harlaire (En Croix) di Henri Massis (Réflexions sur l'art du roman), ma sopra tutto di Jacques Maritain (Art et Scholastique) da cui si potrebbe derivare un utilissimo «breviario di estetica», il cui fondamento starebbe, — lo si dice con tutto il rispetto, — nelle famose parole di Gesù che precedono l'invettiva alla razza di vipere: « O fate buono l'albero e buono il suo frutto, o fate cattivo l'albero e cattivo il suo frutto: perchè l'albero si riconosce dal frutto ».

« I costruttori di cattedrali, — sono parole del Maritain, — non si proposero nessuna tesi. Non vollero nè dimostrare le convenienze del dogma cristiano, nè suscitare con qualche artificio una commozione cristiana. Pensarono meno a fare un'opera bella che a fare del lavoro buono. Credevano, e come erano operavano. La loro opera rivela la verità di Dio, ma senza farlo apposta, e appunto perchè non lo faceva apposta.

« In una polemica celebre uno disse: « Non si impedisce a un uccello di cantare ». Gli fu risposto: « Un autore non è un uccello. E un canto d'uccello non è che il canto della legge eterna in una creatura obbediente ». Si disse ancòra: «Bisognerebbe essere santi... Ma allora non si scriverebbero romanzi ». Si rispose: « Ma sì. Un santo scriverebbe romanzi se fosse nato romanziere ».

« L'aneddoto compendia graziosamente alcuni principii che riassumo sulla scorta del Maritain. L'arte cristiana si definisce dal soggetto in cui si esprime e dallo spirito da cui procede. E' l'arte dell'umanità riscattata. Tutto le appartiene, il sacro come il profano. Nel suo attributo di cattolicità si compendia tutto il reale. Ma nella rappresentazione del male non vi deve essere connivenza, ed è l'altezza e la purezza del punto di vista che solo può giustificarla. Libertà e responsabilità solo sotto il segno cristiano si armonizzano. Se volete fare un'opera cristiana, siate cristiani e cercate di fare un'opera bella nella quale si trasfonda il vostro cuore; non cercate di « fare il cristiano ». Se fate della vostra estetica un articolo di fede, guastate la vostra fede. Se fate della vostra devozione una regola di produzione artistica, o se scambiate il proposito di edificare per un procedimento artistico, guastate la vostra arte. L'arte cristiana vuole anch'essa l'artista libero, ma libero ai fini superiori dell'uomo. Essa non sarà cristiana, non avrà nella sua bellezza il riflesso interiore della grazia se non sarà ispirata dal cuore posseduto dalla grazia. L'opera sarà cristiana nell'esatta misura in cui l'amore sarà vitale... ».

"Fenomeni inquietanti,,

Sono criteri, questi, che nessuno tarda a condividere, almeno teoricamente. Ma il guaio è che, già espressi sostanzialmente anche nel programma del «nostro novecento», ad esempio, essi non trovano «una naturale e concreta espressione», come osservava Fenu nella citata lettera, in molte applicazioni.

In realtà ci si trova spesso dinnanzi a fenomeni che Mons. Frediani, il quale rappresenta la voce della critica più severa, non a torto qualificava «inquietanti» nell'*Osservatore Romano*, notando:

« Chi scrive — egli dice — è di parere, e non egli solo, che le brutture che già deturpano non poca della cosidetta letteratura cattolica internazionale, siano molto peggiori delle brutture artistiche figurate, contro cui giustamente si è insorti e s'insorge. Giacchè, se le brutture figurate, mettono in pericolo direttamente il buon gusto e soltanto indirettamente la pietà cristiana, le brutture cattoliche scritte — come si vede, il novecento ci obbliga a inverosimili paradossi — creano ben altri insidiosi pericoli al costume cristiano, già insidiato da troppe parti.

Il linguaggio ormai è fuori di metafora. Se a me fosse lecito fotografare qui le brutture cattoliche della letteratura italiana e francese dell'ultimo decennio — parlo delle due letterature che mi son più familiari, ma potrei aggiungere anche di altre letterature che mi sono note per via o diretta o indiretta — se io potessi fotografare ecc., darei una dimostrazione non meno eloquente della mostra dei mostri. Ma la fotografia qui non ha luogo, rimarrebbe la citazione.

Purtroppo, se io citassi i peggiori brani che inquinano non poca dell'accennata letteratura, offrirei una mostra eloquente come quella dei mostri, ma non altrettanto moralmente innocua; ciò non potrei fare senza tradire il mio dovere di scrittore cattolico, senza compromettere i miei colleghi che non potrebbero darmi il consenso per la pubblicazione, senza offesa al senso cristiano de' nostri lettori, che ne prenderebbero scandalo. Le parole son grosse, ma vere e la colpa non è mia ».

Si deraglia

No certo, non è colpa di Mons. Frediani!

Indubbiamente bisogna essere guardinghi e non condannare in blocco senza possibilità di remissione e di revisione. Ma non sono i documenti giustificativi quelli che — purtroppo — mancano all'egregio collaboratore del giornale pontificio.

Se egli fosse stato a corto di tali documenti, avrebbe potuto attingerli copiosamente dalla diligente enumerazione e dallo spietato esame di Fenu.

Questi, nell'epistola pubblicata dalla *Festa*, diagnosticando il romanzo moderno, ritrova in esso la manifestazione di un'atmosfera malata, in cui trionfano sogni allucinanti, satanismo di istinti e relative abdicazioni, insomma i famigerati complessi edipici di Freud.

«Nebbia della subcoscienza, torpore dell'istinto; luce della *coscienza* e consapevolezza dell'anima» è l'antitesi fra chi si fa paladino della letteratura narrativa moderna e chi la giudica cristianamente.

Nella dialettica del bene e del male noi ci sforziamo di innalzarci con una coscienza chiara di ciò che è il primo e di ciò che è il secondo; l'azione non si svolge fine a se stessa, non abbandoniamo le nostre capacità a una tetra abulia interiore che ci travolga e ci appaghi in una disperata rinuncia. Leggendo certe introspezioni psicoanalitiche voi avete la sensazione netta che i personaggi si «lascino vivere», anzi vegetare, su un piano uniforme, monotono, inconsapevole, rinunciatario. Su queste deformazioni dell'animo bisogna essere espliciti verso noi stessi, nel senso «radicale» che non si può ammettere un compromesso, non si può concedere al personaggio e meno che mai all'atmosfera del personaggio un certo numero di esperienze, per poi far ghermire il personaggio stesso con balzo improvviso, dall'esterno, con un intervento da «Deus ex machina» che avrebbe la pretesa di salvare capra e cavoli. Intendiamo dire che vi deve essere già un «equilibrio interiore» ed «esteriore» nei personaggi e nella loro atmosfera, come espressione di una visione umana e «provvidenziale al tempo stesso, ove non ci abbandoni mai il presentimento della salvezza, ove il dolore abbia un senso pedagogico, purificatore, e ove la speranza riesca a suscitare luci di serenità e anche di letizia ».

Dopo di aver accennato all'esempio vivente di un discusso romanzo di Fallacara, l'autore de *I giorni incantati*, E. Fenu aggiungeva:

« Ma lasciamo lì: dobbiamo, dunque, tacere il male? E' la solita equivoca domanda e noi opponiamo la solita replica: che l'umanità, per malata che sia, coinvolge grandi e grossi problemi di vita morale, che l'arte non li può trascurare se non alterando le linee reali della vita: e comunque l'equivoco sta nel confondere il mezzo col fine, di fare della debolezza dei personaggi il fine stesso del romanzo, e quindi di non insegnare nulla, o peggio, di insegnare una passiva distruzione della nostra personalità spirituale, preda di eccessi patologici e di irrazionali soggettivismi, di un'istintività feroce, che agisce per agire, e tanto basta ».

Ritorno manzoniano

A voler ritagliare e catalogare tanti altri spunti e brani apparsi nelle nostre riviste — dal *Rinascimento letterario*, ove hanno interloquito Costantino Granella e l'... imputato a piede libero Luigi Fallacara, al *Carroccio*, che per adesso si pone alla retroguardia con una battuta d'aspetto di «domus alba» nel «Mosaico letterario» — ci vorrebbe tutta la pagina. Cosa alla quale dichiariamo formalmente di rinunciare.

Ma non rinunciamo alla citazione di una quadrata ed equilibrata risposta di Augusto Baroni ad alcuni interrogativi messi innanzi da Fenu. Anche Baroni è ospite de *La Festa*, e nell'ultimo numero della rivista tocca così abilmente molteplici aspetti del problema da far nascere il desiderio di una riproduzione addirittura integrale. Ma non è possibile. Ecco almeno qualche squarcio saliente:

Credo che convenga intendersi bene. Quando parliamo di romanzo cattolico, dobbiamo essere coscienti di usare un'espressione provvisoria: a meno che non vogliamo dare alla parola « cattolico » il suo primo significato di « universale ». Non si tratta più di controbattere il romanzo non cattolico: passò quel tempo. Si tratta di contribuire alla produzione di romanzi buoni e belli, in ispirito di serena e luminosa verità, i quali, proprio in ragione della loro perfezione spirituale e espressiva, si ritroveranno cattolici fino alla midolla. E si dovrà riconoscere alla fine che il romanzo cattolico è il romanzo vero, il romanzo perfetto: è il romanzo, senza qualifiche.

Dico forse una cosa stravagante? Eppure quello che è, per ammissione comune, il più gran romanzo della letteratura italiana, risponde essenzialmente a questo requisito. Bisognerà pure nominare i «Promessi sposi»: ai quali non so quale taccia si è attribuita di libro vecchio e sorpassato, stufi forse delle raccomandazioni di imitarne lo stile, d'imitarne la morale, d'imitarne la lingua, e via dicendo. Quando si riconoscerà finalmente che il Manzoni, è inimitabile, si comincerà a ricavarne profitto. Si vedrà sotto la bonomia modesta e ingannatrice di Don Lisander l'anima terribile del genio. Papini, in una sua famosa prefazione, ha fatto notare la vera grandezza del romanzo manzoniano, la quale è apparsa e apparirà sempre a chiunque gli si accosta con animo aperto e senza prevenzione letteraria.

Il grande insegnamento manzoniano resta questo: che si può prendere il caso più banale — due giovani impediti di sposarsi dalla persecuzione d'un prepotente —; ma, vedendolo e vivendolo nel complesso della realtà universale, dove l'operazione divina s'innesta continuamente nel travaglio umano, a produrre quel rovesciamento di valori che il Vangelo ha annunziato e l'umana superbia non vuole riconoscere, ecco la banalità sparire, ecco l'umile fatto diventare tipico, acquistare un'ampiezza sconfinata di respiro, e apparirvi dentro una verità consolante e tremenda che parla agli uomini di tutti i tempi.

Perchè affaticarsi a costruire un caso a contenuto apologetico, quando la migliore apologia è la realtà, veduta nella sua carità profonda e narrata così com'è? Perchè perdersi a scavare delle analisi di tipo freudiano, quando la realtà, veduta nella sua vivente espressione, è una rivelazione inesauribile? Perchè andare a costruire delle apocalissi, quando la voce di Dio risuona ogni momento nella vita e nella storia? Perchè foggiarsi degli strani miracoli, quando la vita quotidiana è un miracolo continuo? Perchè proiettare dovunque l'ombra delle nostre teorie, delle nostre inquietudini, delle nostre miserie, quando la salvezza e la bellezza si conquistano perdendo sè stessi per ritrovarsi, ricchi di tutto quel che si è dato e di tutto quel che si è ricevuto, alla fine?

Esposte altre osservazioni, Baroni conclude così:

Per mio conto, se io fossi un romanziere, vorrei scrivere libri che potessi lasciare come cara eredità ai miei figliuoli, nella fiducia che riuscissero graditi anche alle generazioni seguenti; libri in cui si rispecchiasse pertanto non la torbida contingenza del mio tempo, ma ciò che del mio tempo è duraturo e permanente; non oserei pensare che essi rivoluzionassero il mondo, con abbaglianti rivelazioni; sarei contento se potessero far versare una lacrima, brillare un sorriso, nascere un buon pensiero agli uomini d'oggi e a quelli di domani.

A sua volta, se fosse romanziere, anche lo sforbiciatore di questi fogli farebbe altrettanto...

La "Festa,, di Maggio

Ecco lo splendido sommario:

LUIGI FALLACARA — *Maggio* (Poesia).

UMBERTO CESARANO — *Il Duca degli Abruzzi.*

Mons. G. ANICHINI — *Lettera Romana.*

Don GIOVANNI ROSSI — *La vita e il focolare.*

D. G. B. NICOLA — *Come ho visto Teresa Neumann.*

AUGUSTO HERMET — *La Troica* (novella) Illustrazione di A. Margotti.

PEPPINA DORE — *La Panca.*

MADONNA MARRUCA — *Conversazioni.*

GUGLIELMO EDERLE — *Don Nicola Mazza.*

AUGUSTO BARONI — *Del romanzo cattolico* (risposta a Edoardo Fenu).

UBALDO FERRARI — *Lette per l'arte lirica italiana.*

MARIO LIUZZI — *Chiacchiere teatrali.*

G. B. BODINI — *La voce di Maria* (Poesia).

TITO CASINI — Esposo alla rovescia: *L'Immagine e la Realtà.*

LUCIO SIMONI — *A 700 Km. all'ora.*

LUIGI ALLEVI — *Il nuovo ponte sulla laguna veneta.*

LAMBERTO LATTANZI — La fisica pratica: *L'accumulatrice a Jodio.*

ALIPIO UBALDI — *Letture in famiglia.*

FRANCESCA CASTELLINO — *La moda italiana* (Lettera Torinese).

In questo quaderno si è iniziato il Romanzo di Peppina Dore « *Nella Bruma* ».

La preparazione del volo Roma New-York

nelle dichiarazioni di Balbo

BRESCIA, 10

Interessanti dichiarazioni fatte dal Ministro Balbo ad un giornalista francese — che fu valoroso pilota in guerra anche sul nostro fronte — vengono riprodotte dal *Popolo di Brescia* in relazione all'aereonautica italiana in genere e in particolare circa la preparazione della impresa transoceanica prossima Roma-New York e ritorno.

« *Un mio ufficiale radiotelegrafista* — ha detto S. E. Balbo — *si è stabilito a Sandwich Bay, sulla costa orientale del Labrador, da tre mesi. Quello è il punto di passaggio più delicato della tappa fra l'Islanda ed il Canadà.*

« *In questo tempo egli ha fatto notevolissime osservazioni meteorologiche che io ritaglio con cura e confronto colle informazioni di tutti i posti costieri della regione. Giornalmente i miei servizi ricevono così la situazione atmosferica esatta sul percorso. In questo modo posso giudicare quali sono i momenti in cui la strada aerea non è seminata da ostacoli insormontabili. Vi sono pochissimi giorni, forse appena quindici in tutto l'anno che permettono di passare. Quasi costantemente vi è nebbia, nebbia, nebbia.*

Le tappe del volo

« *Le tappe del viaggio* — ha continuato il ministro — *sono le seguenti: Orbetello-Amsterdam; Amsterdam-Reykiavik (Islanda); Reykjavik-Sandwich Bay (Labrador); Sandwich Bay-Quebec; Quebec-New York.*

« *Le due ultime tappe potranno essere coperte in una sola, se gli avvenimenti e gli elementi lo permetteranno. Del resto anche le altre tappe sono suscettibili di modificazioni. Questo disegno non è immutabile e durante la crociera può essere modificato.*

« *La metereologia* — ha continuato Balbo — *resta la misteriosa ordinatrice del programma. La tappa quella più dura e pericolosa è fra l'Islanda e il Labrador prima di tutto a causa della nebbia, e poi a causa dei venti contrari. Io preferirei traversare quattro volte l'Atlantico da Terranova all'Europa; sarei più sicuro di riuscire. La tappa Reykiavik-Sandwich Bay è lunga circa 2600 chilometri. I miei idrovolanti hanno un raggio di azione che sorpassa i 4000 chilometri. Dunque solo la maledetta nebbia può procurarci delle difficoltà.*

« *Quattro incrociatori italiani saranno di pattuglia fra Capo Farewell e lo Stretto di Belle Isle. Un sommergibile e due navi sorveglieranno la rotta marina fino alla punta meridionale della Groenlandia. In caso di ammaraggio forzato di un* Savoia *queste navi potranno rapidamente portare aiuto.*

Vigilia operosa

« *Dopo una distanza così lunga, e con necessità orarie fra le quindici e le diciotto ore, è possibile che un perturbamento atmosferico si produca lungo il volo. Io sono il solo* — ha proseguito S. E. Balbo — *a giudicare della situazione: potrò allora comandare sia di tornare indietro sia di ammarare nei paraggi del Capo Farewell, nella Baia di Friederiksdal. Sono provvisto anche di scali intermedi, studiati e orientati per tutte le tappe, e i miei uomini li conoscono almeno, s'intende, teoricamente.*

« *Io non penso che il destino ci possa cogliere in fallo. Tutti i piloti sono ufficiali, uno solo è sottufficiale e prese parte alla trasvolata Europa-America del Sud; egli non vuole galloni. E' affar suo. Ciascun equipaggio sarà composto di due piloti, un radiotelegrafista e un meccanico.*

« *Quattro o cinque apparecchi, fra i quali il mio, avranno un quinto passeggero: un ufficiale radiotelegrafista che assicurerà il costante collegamento fra tutti gli apparecchi in volo.*

« *Gli apparecchi sono dello stesso tipo di quelli che servirono per la traversata Dakar-Natal: dei Savoia 55, che sorpassano la velocità di duecento chilometri all'ora, e noi impiegheremo di nuovo gli stessi motori, contrariamente a ciò che era stato detto prematuramente. Non si abbandonano i vecchi compagni che ci hanno sempre servito lealmente. Gli equipaggi sono allenati con grandissima disciplina: ciascun uomo occupante un apparecchio è in grado di sostituire, per qualunque funzione, un suo compagno* ».

Il ritorno a Tripoli della bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali

TRIPOLI, 10

E' qui giunta, ricevuta in forma solenne, la bandiera del Regio Corpo delle Truppe Coloniali della Tripolitania reduce dalla Cirenaica dove è stata decorata con la medaglia d'argento al valore militare da S. M. il Re.

A ricevere la bandiera si trovavano in Piazza Castello tutte le autorità con a Capo il Governatore Maresciallo Badoglio ed una immensa folla di popolo.

Il generale Siciliani, comandante delle truppe, ha pronunciato commosse parole di saluto alla bandiera che reverentemente salutata dalla folla è stata trasportata al comando delle truppe ove è custodita.

Disposizioni di Starace ai Segretari federeli

La Giornata della madre e del fanciullo Adunate provinciali

ROMA, 10

Il Segretario del Partito col Foglio di disposizioni diramato alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ha richiamato l'attenzione dei Segretari Federali sulla Giornata nazionale dedicata alla Madre ed al Fanciullo, fissata dal Duce per il 24 dicembre di ogni anno.

Ha inoltre disposto che per domenica 14 maggio corrente, alle ore 10.30 abbiano luogo le seguenti adunate provinciali, alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive Associazioni:

Luigi Deffenu, componente il Direttorio Nazionale e segretario federale di Nuoro, convocherà a Macomer le sezioni medie dell'A. F. S. di Cagliari, Sassari e Nuoro. Fiduciario Nazionale Guido Rispoli.

Gastaldi, segretario federale di Torino, convocherà i professori e assistenti universitari. Fiduciario nazionale Vezio Orazi.

Morigi, a Ravenna, convocherà gli insegnanti iscritti alla sezione scuola elementare. Fiduciario nazionale Giuseppe Giovannazzi.

Suppiei, di Venezia, convocherà i bibliotecari. Fiduciario nazionale Guido Mancini.

De Simone, di Benevento, convocherà gli iscritti all'Associazione pubblico impiego. Fiduciario nazionale Domenico Sciarra.

Barlesi di Pistoia, convocherà i ferrovieri dello Stato. Fiduciario nazionale Angelo Guzzelloni.

Recina, di Aquila, convocherà i postelegrafonici. Fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner.

Ippolito, di Lucca, convocherà gli addetti alle aziende industriali dello Stato. Fiduciario nazionae Ugo Maceratini.

Le adunate saranno presiedute dai segretari federali.

La delegazione italiana al Congresso geologico internazionale

ROMA, 10

Dal 22 al 29 prossimo luglio avrà luogo a Washington la 16.ma sessione del congresso geologico internazionale ove verranno trattate questioni di grande importanza scientifica e pratica. Al congresso parteciperà una delegazione ufficiale italiana costituita dal consiglio nazionale delle ricerche e formata dal prof. Alessandro On. Martelli, Capo della delegazione, e dai Proff. Damiro Fabiani e Giuseppe Stefanini.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Gli incontri dei campioni azzurri con i rivali tedeschi e magiari

ROMA, 10 pom.

Il 21 corr. a Ferrara avrà luogo l'incontro di pugilato fra i rappresentanti dell'Italia e quelli della Germania. La squadra nazionale italiana è stata così composta:

Pesi mosca: Urbinati (Lazio); pesi gallo: Di Paolo (Lazio), riserva Trombetta (Lombardia); pesi piuma: Facchin (Liguria), riserva Perelli (Lazio); pesi leggeri: Riccardi (Lombardia) riserva Questa (Toscana); pesi medio-leggeri: Necchi (Lombardia), riserva Binazzi (Lazio); pesi medi: Strozzi (Emilia); pesi med. massimi: Bassi (Lombardia), riserva Saruggia (Lombardia); pesi massimi: Medici (Lazio).

L'incontro di pugilato Italia-Ungheria, che doveva effettuarsi a Trieste il 29 del corrente mese, è stato invece rinviato a data non ancora stabilita.

La squadra rappresentativa italiana si recherà poi in *tournée* in Irlanda per disputare i seguenti incontri: 2 giugno: Dublino; 5 giugno: Balline; 11 giugno: Cork. La formazione della squadra rappresentativa verrà resa nota dopo l'incontro con quella della Germania.

TENNIS

L'Austria si batterà con l'Italia per la Coppa Davis

BRUXELLES, 10 pom.

E' terminato l'incontro Austria-Belgio per il primo turno della Coppa Davis. La prima partita di singolare fra Lacroix (Belgio) e Artens (Austria) si é conclusa con la vittoria del Belga per 6-2, 6-2, 6-4. L'ultimo incontro che doveva essere decisivo è stato disputato fra l'austriaco Matejka e il belga De Borman. Il campione belga ha avuto un meraviglioso inizio ed è riuscito a sorprendere più volte l'austriaco a rete guadagnando il primo *set* per 6 a 2. De Borman ha continuato la sua brillante offensiva; ma Matejka ha colmato il distacco e dopo vivacissime fasi è riuscito a vincere, riportando il successo decisivo al termine dei cinque *sets*. Ecco il risultato: Matejka (Austria) batte De Borman (Belgio) per 2-6, 6-4, 6-0, 3-6, e 6-3.

L'Austria sarà quindi la prossima avversaria della Squadra italiana.

La partenza dei calciatori inglesi per Roma

ROMA, 10

La squadra nazionale dei calciatori inglesi che sabato si misurerà allo Stadio di Roma colla nazionale italiana è partita stamane da Londra. A salutare i partenti si era raccolta alla stazione una grande folla di sportivi.

Un grande concerto d'organo ad Arzignano

ARZIGNANO, 10

Domenica sera, sui nostri nuovi organi elettrici, Pier Luigi Cottinelli di Brescia, giovanissimo allievo del M.o Bambini di A. Bossi, ha offerto graziosamente un concerto d'organo che ha destato interesse fra gli intelligenti (si notarono parecchie personalità venute anche da Vicenza) e fra la popolazione.

Il programma, abbastanza ampio, sfiorò i vari campi della produzione organistica dai classici (Frescobaldi e Bach) ai morderni (Frank, Guilmant, Dubois, E. Bossi) ai viventi (Bambini, A. Bossi) affrontandone anche i pezzi forti con chiaro rilievo dello stile e opportuno alternare delle forme. La preparazione culturale del concertista, le qualità tecniche già acquisite e in via di sviluppo, unite ad un'anima d'artista e ad una vera passione per l'organo, si sono affermate domenica e costituiscono una sicura promessa per l'avvenire. *Ars severa magnum gaudium.* E' da riampiangere che l'età moderna, tanto benemerita del progresso artistico-meccanico nella costruzione degli organi, non favorisca con altrettanto zelo la cultura organistica, che farebbe (lo abbiamo sentito anche domenica) del gran bene alla educazione pubblica con le profondità e le ampiezze oceaniche della musica organistica.

Lo strumento dell'Arcipretale di Arzignano (principalmente ancora organo da Chiesa), perfetto nel suo genere, la ricchezza del repertorio organistico e la nobile fatica di studiosi eletti quale il dott. Cottinelli, lo fanno ardentemente desiderare.

All'esimio concertista e a quanti hanno collaborato a farci saggiare di questa bella musica... in presa diretta, senza l'intervento radiofonico che ci rimandi l'eco di concerti esteri, il nostro vivo grazie.

Un mortale infortunio sul lavoro

MODENA, 10

Ieri notte, poco prima delle ore una, il giovane operaio Umberto Seidenari, di anni 26, domiciliato in Contrada Vite al n. 7, mentre eseguiva nello Stabilimento di Lavorazione della Società Cooperativa vinacce, del quale ne era alle dipendenze, il trasporto di vinacce alla macchina del generatore di vapore è avvenuto il franamento di un enorme cumulo delle vinacce stesse.

Il povero Seidenari rimase letteralmente coperto e, purtroppo quando i compagni di lavoro si adoprarono per toglierlo di sotto al materiale investitore non poterono estrarlo che cadavere in seguito ad asfissia.

Del tragico fatto è stato inviato subito il prescritto rapporto alle Autorità competenti ad ogni conseguente effetto di Legge.

CORRIERE COMMERCIALE

Il problema zootecnico è sempre cruciante

La fermezza dei prezzi (s'intendono quelli del vitellame, poichè, come è noto, i capi grossi non segnano normalmente variazioni degne di nota), la quale s'era notata, più o meno accentuata, in buona parte delle riunioni del decorso mese, si è alquanto rallentata nelle ultime riunioni, rallentamento che si è tradotto in qualche cedenza.

La relativa animazione che si era constatata contemporaneamente alla fermezza nei prezzi, pare vada diminuendo con l'avanzare della stagione calda primaverile, che costituisce pur sempre un non trascurabile elemento di scarsa richiesta.

Se il vitellame è la categoria che più soffre, per varie cause di alti e bassi nei prezzi, il comparto dei capi grossi è quello che invece soffre precipuamente per la sempre notevole offerta di bestiame estero, ciò che non accade per la prima, il cui consumo è coperto completamente dalla produzione interna.

Date le facilitazioni concesse all'estero per il trasporto di quel bestiame (vedi le disposizioni recentemente emanate in proposito dalle ferrovie jugoslave per il bestiame ungherese destinato in Italia) non si vede per ora come si possa difendere con maggior facilità e sicurezza la produzione nazionale sui mercati interni.

Rilevava di recente l'organo dei tecnici agricoli italiani, che «ai prezzi attuali delle carni, non è possibile nessuna produzione remunerativa. Non esiste zootecnia progredita, nel momento attuale, che consenta di produrre in Italia bovini a 1,50-2 lire il kg. e carne di vitelo a 2,50-3 per kg., a peso vivo. Anche se si applicassero, con sacrifici che il momento attuale del resto non consente, i più moderni sistemi, se s'introducessero gli animali più perfezionati, si praticasse la più razionale e scientifica alimentazione, si impiantassero i mattatoi più industrializzati, ecc., non si riuscirebbe mai a produrre economicamente con i prezzi attuali: che non sono in funzione di nessuna nostra possibilità produttiva, ma bensì sono prezzi di liquidazione forzata, determinati da Paesi come l'Argentina, la Jugoslavia, l'Ungheria, la Polonia, che sono costretti a cedere in questo momento il loro bestiame a qualsiasi prezzo e che hanno i cereali a corsi irrisorii».

Come si vede il problema zootecnico, apparentemente abbandonato per un certo periodo di tempo, è ancora vivo e cruciante per l'economia nostra.

Mercati granari

Rovigo 9 — Frumenti L. 90 a 93 [...] bassato; granoni 48 a 51, ribassato [...] quintale.

Vercelli, 9 — Frumento fine a L. [...] a 96; id. muono merc. 89 a 91; [...] 57 a 62; avena nostrana 51 a 55; [...] liga 46 a 50.

Riso origin. brillato 96 a 98; [...] camolino 94 a 96; maratelli 129 a 1[...] mezzagrana escl. corpetto 83 a 88; [...] sina 78 a 83.

Risi sgusciati: Bertone Vercelle[...] raffinato 91, 93 al q.le.

Risoni: Maratelli 70.867; Origina[...] comune 51.721; id. marchio 59.50.

Alba, 8 — Frumento nostrano (m[...]vo) da L. 95 a 98; meliga 43 a 45 [...] quintale.

Brescia, 8 — Frumento fino L. 99 [...] 101; id. buono medcantile 94 a 97; [...] inferiore 90 a 92; granoturco ago[...]no 53 a 54; id. scaiolo 50 a 52; [...] taiolone 50 a 52; id. bianco 48 a [...]

Riso vialone L. 195 a 210; id. [...] ratelli 135 a 145; id. fino origina[...] 105 a 110; id. comune 100 a 105; [...] zagrana 90 a 95; risina 72 a 80 al q[...]

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento
Consolidato 5 per cento
Terzo Prestito Naz. 5 per cento
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento
Opere Pubbliche 5 per cento
Cogne 1.a serie 6,50 per cento
Cogne 2.a serie 6 per cento

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento
Cassa Risparmio Milano 6 per cento
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento
Monte Paschi 6 per cento
Credito Fondiario Roma 5 per cento
Credito Fondiario Roma 6 per cento

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento
Credito Navale 6,50 per cento
Unificato Milano 4 per cento
Edison em. 1923 - 6 per cento
Edison em. 1931 - 6 per cento
Emiliana 6 per cento
Forze Idrauliche 6 per ento
Selt 6 per cento
Meridionale Elettricità 6 per cento
Seso 6 per cento
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento
Mediterranee 6 per cento
Ferr. Nord. Milano 6 per cento

***

Tendenza del mercato dei valori a [...] dito fisso: Buona.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Magnesia S. Pellegrino — 1 busta L. 0.60

Magnesia S. Pellegrino — Tipo effervescente — 1 scatola L. 0.95

Magnesia S. Pellegrino — 1 flacone L. 4.40 sconto 5%

Magnesia S. Pellegrino — Tipo effervescente — 1 flacone L. 8.—

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali cantri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.483.743,45
Valori di proprietà	„ 99.802.805,01
Depositi fiduciari	„ 275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti .	„ 172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

NOVITA'
IL RAGGUAGLIO 1933
L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono in questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici.

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano

NORME PER L'ACQUISTO DEL S. GIUBILEO
Artistica Immagine del CROCEFISSO (Velasquez) con a tergo le istruzioni per l'acquisto del S. Giubileo (con approv. della R. Curia)
L. 2,— al cento
L. 17,50 al mille franco porto
Anticipare l'importo - C. corr. postale 8-1741 - Libreria «BONONIA» - Bologna.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Il giudizio della "Civiltà Cattolica„ sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna;

«*Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.*

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna

RR. DI PARROCI,
VEN.DE SUORE DI COLLEGI ED OSPIZI,
DIRIGENTI DI ASSOCIAZIONI CATTOLICHE, SCOLASTICHE, SPORTIVE:

ISTITUITE LA BIBLIOTECA CATTOLICA

Troppo numerosi sono i libri cattivi che si leggono oggigiorno, con danno gravissimo ai buoni costumi e alla pratica della religione cristiana!

E' necessario offrire il libro buono, che rimedi a tanto male e infonda negli animi dei lettori amore al bene e alla virtù.

La Pia Società S. Paolo Vi offre *le più ampie facilitazioni* per la formazione di qualsiasi Biblioteca. Concede i volumi *ad offerte minime*, con la riduzione del 30 e del 35 per cento.

A richiesta si mandano catalogo e preventivi.

Alcuni tipi scelti di Biblioteche Circolanti.

PER GIOVENTU' MASCHILE

25 Volumi assortiti fra vite di Santi, Avventure, letture amene, libri di coltura, ecc.
Del valore di L. 115. — Si concede per sole L. 81.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 234,50. — Si concede per sole L. 165,75.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 420. — Si concede per sole L. 346.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

25 Volumi assortiti.
Del valore di L. 106,60. — Si cede per sole L. 75.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 213,10. — Si cede per sole L. 149.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 420. — Si cede per sole L. 299,50.

PER RAGAZZI

25 Volumi assortiti fra Vite di Santi raccontini...
Del valore di L. 70,40. — Si cede per sole L. 49,75.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 154,60. — Si cede per sole L. 104,80.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 300. — Si cede per sole L. 205.

PER IL POPOLO

25 Volumi assortiti.
Del valore di L. 127,60. — Si cede per sole L. 95,30.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 249,50. — Si cede per sole L. 182,75.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 525. Si cede per sole L. 363.

Per godere di tutti gli sconti ed avere i libri franco-porto, iscrivetevi alla nostra « *Associazione Generale Biblioteche* »: L. 10 il primo anno; L. 5 i seguenti.

Inviare ordinazioni: Pia Società S. Paolo, ALBA (Cuneo). Vaglia C. C. P. N.o 2.748.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Come si prepara spiritualmente la "Giornata del Quotidiano Cattolico,,

Vivissima impressione ha suscitato in ogni ambiente l'annunzio che il S. Padre ha stabilito di tenere ogni anno in Italia un'apposita giornata di preghiere e di offerte in favore del « Quotidiano Cattolico ». Ne sono uditi echi di plauso da ogni parte d'Italia e la stampa ha rilevato l'eccezionale importanza di questo evento.

La nobile missione del quotidiano cattolico viene così nuovamente riaffermata dalla Suprema Autorità Ecclesiastica e con un documento così solenne che non ha bisogno di illustrazione e di commenti.

Bisogna invece prepararsi per attuare i desiderii, o, meglio, la volontà del S. Padre facendo in modo che la giornata nazionale del quotidiano cattolico (prima del genere ed fissata per l'ultima domenica di maggio) abbia a riuscire una vera affermazione della serietà dei nostri propositi e della generosità del nostro animo.

Deve essere un'affermazione dell'Italia Cattolica, nella quale le nobili idealità dello spirito si traducono nella realtà pratica della vita.

Per ottenere questo io sono d'avviso che necessiti una seria e profonda preparazione spirituale non solo nei dirigenti e negli ascritti all'Azione Cattolica, ma più ancora nella massa che spesse volte è indifferente e refrattaria a ciò che richiede sacrifizio, abnegazione e rinuncia.

Molto volentieri perciò ho visto nel numero di Domenica 7 maggio dell'Avvenire d'Italia la proposta suggerita da alcuni alla Direzione di detto giornale di tenere in ogni parrocchia un « triduo » di preparazione alla giornata pro quotidiano cattolico.

Se l'ordine ufficialmente è senza dubbio compito degli Eccellentissimi Ordinari e dell'Ufficio Centrale della A. C. cui spetta il non indifferente compito di organizzare detta giornata.

Ritengo però essere convinzione di tutti che, trattandosi di una nuova ed importante iniziativa, di una giornata in grande stile, non sono affatto sufficienti nè l'annunzio da farsi in Chiesa nelle Domeniche precedenti, nè l'affissione di grandi manifesti; nè la distribuzione di immagini e di foglietti volanti; neanche la preparazione attuata dalla nostra stampa, sia quotidiana come settimanale.

Occorre (almeno per quest'anno) qualche cosa di più straordinario, di più solenne.

Dobbiamo persuaderci che la massa dei fedeli non ci segue nello studio di questi problemi pur di vitale importanza; perciò ha bisogno di sentire la parola, l'esortazione calda, persuadente, efficace del proprio Parroco.

A questo lavoro meraviglioso si prestano le belle e commoventi funzioni religiose del mese di maggio, alle quali sogliono ordinariamente intervenire numerosi e devoti i fedeli.

Si trattino allora in forma piana e popolare gli argomenti vitali della stampa in genere e della quotidiana in specie; si parli della importanza e dell'influenza che essa esercita nella vita sociale, religiosa e politica di un paese; si dimostri il gran bene ed il gran male che può arrecare; si insista sul dovere urgente e grave per i cattolici di sostenere ad ogni costo e con ogni sacrifizio la propria stampa.

Il popolo si interesserà attivamente il problema e si disporrà convenientemente non solo ad esercitare questa nuova forma di apostolato, ma anche a contribuire generosamente con la preghiera, con il sacrifizio e con l'offerta.

La giornata della stampa quotidiana non sarà allora che la conseguenza logica delle premesse fatte.

Dice un antico proverbio che dice: « Dimidium facti, qui bene coepit, habet », ed io credo che sia proprio qui il caso di applicarlo.

Cominciare a tempo; incominciare bene; incominciare con fiducia e non accontentarsi di una istantanea fiammata che abbrucia, invece di riscaldare i cuori.

I nostri ottimi e zelanti parroci non avranno alcuna difficoltà a chiudere in questo modo il bel mese di Maria eccitando i propri fedeli ad un apostolato di nuovo genere, indispensabile ed insostituibile ai nostri giorni.

Quale migliore omaggio alla Beata Vergine, Regina degli Apostoli? Quale dimostrazione più filiale di amore e di obbedienza alla volontà del S. Padre, specialmente in questo Anno Giubileo di nostra Redenzione?

Al lavoro, dunque, con santo entusiasmo!

La riuscita della prima giornata nazionale per il quotidiano cattolico dipende in gran parte da noi tutti, dalla nostra personale attività, dal nostro instancabile ed oculato zelo.

Prepariamola come si conviene.

Comunicato della Giunta Diocesana

La Presidenza della Giunta Diocesana d'intesa con S. E. mons. Arcivescovo preso atto con sommo piacere della indizione della prima giornata nazionale per il « Quotidiano Cattolico »; mentre plaude con entusiasmo alla nobile iniziativa che risponde pienamente ai desideri ed espressi più volte dalla Giunta stessa; considerato che non è opportuno a distanza di una sola settimana tenere un'altra giornata a carattere diocesano (Giornata per l'Azione Cattolica, che era precedentemente stata indetta per la Domenica di Pentecoste, 4 Giugno), stabilisce di rimandare e difatto rimanda ad epoca che verrà in seguito fissata la Giornata di A. C. ed nello stesso tempo raccomanda vivamente a tutte le Parrocchie Vicarie e Cappellanie si abbia a tenere domenica 28 Maggio la «Giornata pro Quotidiano Cattolico» nel modo più solenne e con la migliore preparazione possibile.

Dovrà essere: a) Giornata di preghiere; b) Giornata di propaganda; c) Giornata di offerte, *che, per il tramite della nostra Giunta, verranno inviate all'Ufficio Centrale di A. C. di Roma.*

La nostra Arcidiocesi che ha dato esempio così fulgido di spirito di comprensione, di disciplina e di sacrifizio nella Domenica pro Stampa *del Novembre* 1932 *(raccogliendo circa L. 5000), tanto da essere segnalata dallo stesso Ufficio Centrale di A. C. come modello a tutte le Diocesi d'Italia (v. Bollettino Uff. N. 10 del mese di Nov.-Dic. 1932) non vorrà essere seconda in questa prima, solenne manifestazione che deve onorare l'Italia Cattolica. Tutto il materiale di propaganda verrà direttamente mandato ad ogni Parroco dall'Ufficio Centrale di Azione Cattolica.*

LA PRESIDENZA

Riunione del Collegio Provinciale dell'Artigianato Friulano

Per la seconda volta si è riunito sotto la presidenza del cav. Libero Grassi (segretario provinciale) il Collegio Provinciale dell'Artigianato Friulano.

Il Presidente ha proposto lo studio di un programma di festività a favore degli artigiani che essendo datori di lavoro, non possono ricorrere alle Opere Assistenziali. Il Collegio ha approvato la proposta.

Fu ventilata la proposta di una Cassa rurale fra artigiani ed agricoli per piccoli prestiti e fu nominata, per la compilazione dello statuto, una commissione composta dal Presidente e dai capi comunità, cav. Angelo Basciù, Romolo Panseri e Olvino Fabris.

Il Presidente comunicò che l'adunata in Roma dei Capi Comunità per l'elezione del Collegio Nazionale, si terrà il giorno 20 corr. con tali facilitazioni, che le spese saranno di molto ridotte.

Fu invitato il Collegio ad occuparsi seriamente della Cassa di Previdenza Regionale.

Fu stabilito di inviare a tutti gli artigiani della Provincia una circolare, con le necessarie chiarificazioni, e con un taglìando per le adesioni.

Per ultimo il Segretario dell'Artigianato dispensò ai presenti le Tessere speciali per i Capi Comunità e Capi Mestieri.

In memoria di Pio Pischiutta

Ricorrendo ieri il dodicesimo anniversario della morte del fascista diciottenne Pio Pischiutta, caduto nei pressi di Pordenone in una imboscata di sovversivi, ieri mattina sono state deposte sul tempietto dei Caduti due corone, una di S. E. Starace e una del Segretario Federale med. d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco e il Fascio di Udine hanno deposto, in memoria di Pio Pischiutta una corona davanti all'Ara che in Cimitero ricorda i Caduti fascisti.

Il ruolo delle cause per la sessione d'Assise

Come abbiamo riferito ieri sono stati sorteggiati gli assessori che presteranno servizio nella sessione della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 22 corr.

Quattro sono le cause poste a ruolo e cioè:

G. B. Peresson fu G. B. d'anni 70 da Vite d'Asio; Odorico Brovedani di Pietro d'anni 20, Romilda D'Agostini di Domenico di anni 24 e Maddalena Mecchia fu Pietro d'anni 27, tutti tre da Clanzetto. Il primo è chiamato a rispondere di lesione aggravata con sfregio permanente in danno di Odorico Brovedani cui inferse un colpo di falcetto alla faccia, offendendo altresì il di lui onore asserendo che era l'amante della Romila D'Agostini. Gli altri tre sono imputati di furto di poche nocciole in danno del Peresson.

— Maria Giacomel di Giovanni di anni 31 ved. Mizzan da Beano è imputata di lesioni gravi in danno di Maria Biasatti con conseguente perdita dell'occhio sinistro.

— Evaristo Maraldo fu Agostino di anni 41 da Cavasso Nuovo è imputato di aver ferito con una coltellata il fratello Nicola, dopo una lite per questioni di interesse.

— Pietro Pellegrini di Emilio di anni 17 da Udine e Nicolò Vucetich di Antonio di anni 21 di Udine sono imputati in danno di Alba Pasianot contro il quale sparò vari colpi di rivoltella uno dei quali andò a ferire il Vucetich; devono pure rispondere di tentato omicidio in danno di Angela Cordazzo la quale rimase ferita alla bocca. Tutto ciò a scopo di commettere una rapina in casa delle due donne. I dibattimenti si svolgeranno rispettivamente nei giorni 22, 23, 26 e 27 corr. mese.

ALLA RIBALTA

"Lo sciopero dei minuscoli,,

Come abbiamo annunciato sabato e domenica sera al teatrino del Dopolavoro ferroviario è stata data con schietto e sentito successo « Lo sciopero dei minuscoli» su libretto e musica briosa e piacevolissima del m.o Gremese, nostro concittadino apprezzato autore di opere letterario-musicali. Tutti gli attori, i coristi virili e puerili hanno disimpegnato egregiamente la loro parte. Ottimamente l'orchestra diretta dal valoroso musicista m.o Giulio Gremese. Numerosi i battimani a scena aperta. Applausi fragorosi alla fine di ogni atto. Chiamato insistentemente dovette presentarsi alla ribalta il maestro Gemese che ringraziò vivamente commosso.

Il lavoro si replica giovedì p. v.

L'ingresso consentito anche ai non soci.

Acquisti alla Mostra Barocelli

In questi giorni la Mostra personale di bianco e nero del pittore Carlo Barocelli è stata visitata da egregie personalità cittadine, tra cui il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco il quale ha acquistato due opere esposte «Alce» e «Cinghiale» due studi resi con squisita sensibilità artistica.

Carretto investito da una automobile

Due donne ferite e un mulo morto

Ieri mattina, verso le 10, l'auto 4073 di Udine, guidata dal proprietario Fulgenzio Salvioli di Mantova, rappresentante, domiciliato ad Udine nel Viale della Stazione, per evitare un ciclista, che contrariamente ai regolamenti percorreva all'impazzata l'autostrada anzichè il viale laterale, andava ad investire un carretto trainato da un mulo sul quale si trovavano due donne, certa Carmela Moro maritata Fabbro di anni 48 contadina e Teresa Negris maritata Michelini casalinga di anni 44, dimoranti a Plasengis. Le due malcapitate sbalzate dall'urto nel fossato laterale riportavano ferite e contusioni in varie parti del corpo per le quali venivano dichiarate guaribili in 10 giorni.

Il mulo gravemente ferito dovette essere trasportato al macello ed abbattuto. Il carretto andò a catafascio ingombrando la linea tranviaria. Sul luogo accorsero i vigili urbani per un'inchiesta ma del ciclista causa dell'incidente nessuna notizia.

Infortunio agricolo

Ieri matina è stato accolto all'Ospedal Civile l'agricoltore Luigi Zucco di Giacomo d'anni 39 da Pradamano. Mentre si trovava su di un carro trainato da un cavallo, essendosi questo imbizzarito, fu sbalzato a terra e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

Un arresto

R Aeana è stata arrestata, in seguito a mandato di cattura, quella ricevitrice postale per ammanchi nella sua gestione.

Ragazze intraprendenti

A Morcellano sono state arrestate certe Maria Ponte di Valentino e Maria Bulani entrambe ventenni di Talmassone per aver rubate due paia di calze ciascuna al merciaio ambulante Silvano Colussi.

Negozianti in contravvenzione

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione ai negoziati Giuseppe Cani di via Paolo Sarpi.

Emilio Di Stefano di via Poscolle ed Emilio Talmassone perchè vendevano per puro dell'aceto sofisticato.

In Tribunale

Contro la maternità

Augusta Castellarin di Pietro di anni 20, da Casarsa, è imputata di infanticidio per avere la notte sul 1.o Marzo u. s. cagionato la morte della propria creatura immediatamente dopo il parto e ciò per salvare il proprio onore. E' condannata a 3 anni e mezzo di reclusione.

Difensore avv. Turco.

Dello stesso reato è imputata Rosalia Bottan di Lorenzo d'anni 19, filandiera a Sacile. E' condannata a 3 anni di reclusione. Difensore avv. Turco.

Lenzuola pagate care

Giovanni Bazzarello fu Nicola da Venezia, d'anni 41, pregiudicato, è imputato di furto di due lenzuola, sottratte dalla camera di Luigia Cattarossi in via Portanuova, presso la quale era a pensione. E' connato a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore avv. Turco.

Un riottoso

Giovanni Mantoani di Luigi di anni 43 da Virco di Berteolo, è imputato di oltraggio, resistenza e violenza contro le guardie municipali di Berteolo. Deve pure rispondere di minacce e di ubbriachezza. E' condannato a 1 anno, 4 mesi e 13 giorni di reclusione e a 133 lire di ammenda. Difensore avv. Turco.

Lesioni aggravate

Antonio Belligoi fu Domenico di anni 48, da Faedis, è imputato di lesioni aggravate per aver colpito con una roncola Antonio Vinazze, cagionandogli lesioni guarite in 15 giorni. E' condannato a 7 mesi di reclusione e a 500 lire di multa e ai danni verso la parte lesa in lire 500 liquidandosi in L. 300 le spese di costituzione di P. C. rappresentata dall'avv. Scrosoppi. Difensore avv. Pellizzo.

Fallimenti

Con sentenza 7 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Marchi di Adriano Marchi commercianti a Udine in articoli tecnici ed industriali. Attivo denunciato 29394, passivo 917,25. Giudice delegato il cav. Santomaso, Amministratore giudiziale il dott. Dal Dan. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 5 giugno; chiusura del verbale di verifica il 19 giugno p. v.

* * *

Con sentenza 4 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il piccolo fallimento di Giuseppe Castiglione di Michele conducenti in agenzia reclamistica in via Vittorio Veneto. Giudice delegato il Primo Pretore cav. uff. Dianese, commissario giudiziale il ragioniere Attilio Conti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 11; alle ore otto 13; a mezzogiorno 18. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 90. Tempo piovoso.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 10 maggio 1933

Nati	8
Morti	6
Matrimoni	1

Stato civile

Matrimoni — Croattini Ugo muratore con Petri Carmela casalisinga — Staiz Santino impiegato di banca con Zucchi Maria civile.

Morti — Livotti Rosalia vedova Scaglione fu Giovanni di anni 70 civile — Molinaro Edoardo di Edoardo di anni 17 fornaciaio — Contento Ernesto di Giuseppe di anni 31 contadino — Dominici Luigi fu Angelo di anni 76 agricoltore.

Matrimoni — Mainardis Guerrino meccanico con Mitri Speranda casalinga.

Morti — Shaurli Aldo di Raffaele di mesi 9 — Ronco Gianfranco di Umberto di giorni 20.

Il movimento demografico nel mese di aprile 1933 XI

Nati nel capoluogo 116 contro 119 del mese di marzo; nella provincia 966 contro 1047.

Morti nel capoluogo 84 contro 114 in marzo; nella provincia 592 contro 795.

Matrimoni nel capoluogo 33 contro 14 in marzo; nella provincia 200 contro 327.

Aumento della popolazione nel capoluogo 34; nel resto della provincia 372.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Convegno Dirigenti di A. C.

Domenica 7 corrente presso l'Istituto delle Suore Giannelline ha avuto luogo un convegno per le dirigenti delle associazioni della gioventù femminile di Azione Cattolica delle foranie di Tolmezzo e Piano d'Arta. Erano presenti una trentina di delegate. Le lezioni furono tenute dalla signorina dott. G. Cossetti, dopo il canto del «Veni Creator» nella cappella dell'Istituto, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica prossima il programma sarà completato con lo stesso orario e con le stesse modalità.

Festa della Madre

Domenica 14 maggio sarà celebrata la festa della madre. Alle ore 15 nella sala parrocchiale la maestra Gardel ved. Copetti terrà una conferenza alle madri cattoliche. Lo stesso giorno sarà fatta la premiazione alle giovani per la gara di cultura.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Giov. Femm. di Azione Cattolica

Comunicati — Si avvertono le associazioni che il Consiglio Diocesano non accetta più richieste di tesseramento.

Gara catechistica — Appena si riceveranno i moduli con le votazioni, su proposta del sacerdote esaminatore, verranno scelte le tre sezioni vincitrici di ogni plaga le quali verranno esaminate da un'unica commissione. Speriamo di pubblicare quanto prima i nomi e poi il Consiglio Diocesano comunicherà la data del secondo esame che queste dovranno sostenere.

Sezione preparatoria delle beniamine — « Squilli parrocchiali » ne parla distesamente. Il Consiglio Superiore manderà gratuitamente a ogni associazione dieci copie del giornalino per le piccolissime. Per le associazioni che le hanno già organizzate c'è il foglio per il tesseramento inserito in «Squilli».

Unione Donne di Azione Cattolica

Comunicati — Per la giornata di preghiera e di sofferenza per il Papa e per le Missioni il Consiglio Diocesano rivolge vivo appello alle dirigenti e socie di prestarsi con amore e zelo cristiano presso tutti i cari malati della parrocchia per ottenere l'adesione spontanea alla giornata, offrendo in quel giorno preghiere, sofferenze secondo l'intenzione del Santo Padre. Ai cari malati che avranno l'onore in detto giorno di partecipare a questa preziosa dimostrazione d'amore e di sublime carità, resterà grande la compiacenza di aver contribuito allo sviluppo delle missioni e di aver dato conforto al Santo Padre. Il lavoro venga fatto col consenso e sotto la guida dei Rev.mi Parroci.

Gara catechistica per donne — Attendiamo il nome dei gruppi e il numero delle socie che intendono fare l'esame di catechismo sul Battesimo.

R. Istituto Tecnico Inferiore
Anno scol. 1932-33-XI. Sessione estiva Esami di ammissione al 1.o Corso Inferiore - Esami di Idoneità alla II, III e IV classe

I candidati agli esami di ammissione alla 1.a classe del Corso inferiore e di idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a classe presso questo R.o Istituto Tecnico, devono entro il 31 maggio corrente presentare domanda in carta da bollo da L. 3 al Preside dell'Istituto, corredata dai seguenti documenti:

Atto o certificato di nascita in carta da bollo da L. 3. La firma del Podestà deve essere autenticata dal R.o Prefetto. — Attestato di Identità personale con fotografia (oppure Tessera O. N. B. con fotografia in carta legale debitamente vidimata. — Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo in carta semplice ma con la legazione della firma dellUfficiale Sanitario — Cartolina Vaglia intestata al R.o Procuratore del Registro di Pordenone per l'importo di L. 60 per gli Esami di Rmmissione, e di L. 50 per gli esami di idoneità. — I programmie della materia svolta divisi per materia firmati dall'insegnante che ha curato la preparazione (in carta semplice — Il titolo di studio per i candidati agli esami di idoneità.

Gli orfani di guerra, i figli di mutilati ed invalidi di guerra, gli appartenenti a famiglia numerosa (7 figli a carico) sono esenti da tasse purchè ne facciano domanda in carta semplice allegando i documenti atti a provare la loro condizione. La domanda dovrà recare la firma del padre o di chi ne fa le veci, e indicare la classe e la Scuola di provenienza nonchè la dimora della famiglia.

Il Diploma d'ammissione conseguito presso questo R.o Istituto dà accesso anche al ginnasio inferiore ed al corso inferiore dell'Istituto magistrale, in qualsiasi Scuola pubblica del Regno.

L'Orario degli Esami verrà a suo tempo esposto all'Albo della Scuola.

Pordenone 9 maggio 1933 - XI.

Il Presidente: prof. dott. *P. Rossi*

Un importante processo alla Pretura di Aviano per esercizio abusivo della professione di geometra

Ieri, alla Pretura di Aviano si è svolto un importante processo contro i sigg. Mazzega Sbovata Angelo fu Angelo Polo Perruchin Gio Batta fu Giuseppe, Cattaruzza Ermenegildo fu Osvaldo, Saveri Giobbe fu Vincenzo tutti di S. Quirino e Gran Giacomo e Michelazzi Ambrogio di Roveredo in Piano imputati tutti di esercizio abusivo della professione di geometra.

Giudice il Pretore dr. Paolo Mutti, P. M. Segretario Veroi, Cancelliere Palanze. Gli imputati si presentano difesi dagli avvocati Cassini, Coiazzi, ed Imperatori. Il collegio dei geometri chiede subito di costituirsi parte civile con gli avvocati Roiatti e Sartoretti.

Il Pretore sentito il pubblico Ministero che proponeva di accogliere la proposta di parte civile e la difesa degli imputati, con chiara ordinanza, respinge la richiesta di detta costituzione non trovando la facoltà nel sindacato geometri del diritto di costituirsi parte civile in quanto questi non ha subito un danno immediato e diretto.

La semplice violazione della legge penale, dice la elaborata ordinanza, non può di per se ed in ogni caso dar diritto alla congiunzione di parte civile anche perchè l'associazione professionale non appare lesa immediatamente dal reato di oggetto con la sua personalità giuridica patrimoniale, onde la sua costituzione di parte civile non altra finalità potrebbe avere quella di insistere per la repressione del reato, risolvendosi così nella tutela di un interesse d'indole pubblica; che tale tutela è una funzione propria ed esclusiva di un organo specifico dello stato, cioè del P. M.

Quindi udita la difesa ed il P. M. che ne chiedeva l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, pronuncia sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e perchè l'opera degli imputati non aveva nulla a che vedere con l'attività professionale del geometra.

Un encomio all'O. N. B.

Al Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. cav. de Valenzuela è pervenuto da parte del presidente provinciale rag. Fumei una lettera di compiacimento per la bella dimostrazione di attività e di disciplina data dagli associati pordenonesi nell'adunata provinciale e per l'opera che va svolgendo il comitato locale.

Riunione di agricoltori

Gli agricoltori della zona sono invitati all'importante riunione che avrà luogo sabato prossimo 13 corr. alle ore 10,30 presso il Circolo Agricolo. Il dr. Bubba illustrerà un moderno indirizzo sulla lavorazione dei terreni e esporrà il programma di azione per la prossima campagna vinicola autunnale in considerazione alle recenti disposizioni legislative sulla produzione ed il commercio del vino.

Un omaggio al parroco di Torre

Presenti tutit i membri delle associazioni cattoliche, domenica, nella sala dell'Asilo Infantile di Torre è stato offerta quel R.mo Parroco don Aleardo Placereani una penna stilografica quale omaggio delle associazioni stesse all'amato sacerdote nella ricorrenza del suo primo anno di lavoro in parrocchia. Disse parole di circostanza il maestro G. B. Morassutti e un bambino dell'Asilo offrì al festeggiato un mazzo di fiori. Infine Don Placereani, visibilmente commosso, ringrazione i carissifigli.

Le liste elettorali

A tutto il 31 corrente sono esposti presso la segreteria municipale gli elenchi di revisione delle liste elettorali politiche approvate dalla Commissione provinciale.

Operai infortunati

L'operaia Amelia Bertolini mentre nel Cotonificio Veneziano — stabilimento di Torre — trasportava delle spole, una di queste le cadeva sul piede destro causandole ferite guaribili in cinque giorni.

L'operaio Battistella Giacomo di anni 37 nel trascinare una cassa piena di cascami battè la schiena in malo modo a terra riportando ferite guaribili in sei giorni.

ANNONE VENETO

L'assemblea della bonifica

La scorsa settimana sotto la presidenza del prof. Ruini si è raccolta l'assemblea del consorzio bonifica S. Osvaldo.

Erano presenti oltre il segretario della bonifica avv. Pellegrini, i podestà di S. Stino e Torre di Mosto, il dott. Veritti per l'opera nazionale combattenti, il sig. Draghi ed altri interessati.

Dopo la relazione tecnico-amministrativa si sono presi accordi per la regolarizzazione degli scoli e per la definitiva sistemazione del fiume Loncon.

L'ing. Bruno Frattina sostenne una chiara e particolareggiata discussione di carattere tecnico e si è proceduto poi all'elezione dei consiglieri nelle persone dei signori: Boccato Enzo, podestà di Torre di Mosto, Boatto Giuseppe e Gardelli Italo.

Varie dalla Diocesi

A CASARSA la Società Operaia ha tenuto l'annuale assemblea presenti quasi tutti i soci e varie autorità. Il presidente sig. Attilio Salvadori fece una lucida relazione morale e finanziaria che venne approvata ad unanimità. Procedutosi alla rinnovazione delle cariche riuscirono eletti: Presidente Attilio Salvadori, vice-presidente Emanuele Filiberto de Prato; consiglieri Enrico Morelo, Federico Bronzini, Amedeo Carminati, Colussi Angelo fu Gioacchino, Luigi Castellarin d Domenico, Giovanni Cesarin e Giovanni Querin; revisori dei conti: Mario Bronzini, Mario Lotti, Ermete Moro.

A SPILIMBERGO, il bambino Giulio Rinaldi di Vittorio di anni 4 si rovesciava addosso dell'acqua bollente riportando ustioni di secondo grado alle mani. Guarirà in 25 giorni.

A PRAVISDOMINI un grande incendio si è sviluppato nel fienile dell'abitazione di Crozzoli Giuseppe ed eredi. Lo stabile è rimasto seriamente danneggiato, 10 quintali di paglia, 30 di fieno ed alcuni attrezzi agricoli sono stati distrutti. Danni per ventimila lire coperti d'assicurazione.

A SESTO AL REGHENA il ragazzo Severino Sedran di Angela di anni 15 giocando con alcuni amici, cadde a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro.

A BAGNAROLA la Federazione Friulana dei combattenti ha approvato il direttorio della sezione locale nelle persone dei signori: presidente dott. Domenico Rabasso, membri Altan prof. cav. dott. Natale, Altan Callisto, Coassin Virgilio e Coletti Eldo.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO i RR. CC. hanno denunciato Angelo Scodella di Antonio di anni 27 da Savorgnano per aver minacciato con arma da taglio l'oste Marino Venuti fu Antonio pure di quella frazione.

AD AZZANO X tale Tranquillo Perin di Pietro portatosi dalla ditta Milanese e Pizzinato a ritirare la propria bicicletta che aveva ivi depositata per cercarsi ad assistere allo spettacolo cinematografico, ebbe la cattiva sorpresa di non trovarla più.

Settantacinque mila lire del Re per le opere benefiche della Cirenaica

BENGASI, 10 pom.

In occasione della recente e trionfale visita in Cirenaica, il Sovrano si è compiaciuto di elargire la cospicua somma di L. 75 mila per opere di beneficenza della Colonia. Nella stessa occasione il Re ha concesso la grazia a vari condannati per reati comuni e politici.

Appena è stato reso pubblico il nuovo atto di clemenza del Sovrano si sono improvvisate negli accampamenti indigeni manifestazioni spontanee di giubilo e di riconoscenza.

Con quest'ultima grazia non esistono più in Cirenaica centri di confinati politici. La pacificazione è quindi completa ed assoluta.

GORIZIA

Pellegrinaggio degli Uomini a Monte Santo

Il pellegrinaggio indetto, come ogni anno, dall'Apostolato della Preghiera — Sezione Uomini — al Santuario di M. Santo per riparare, per quanto sta in noi, alla ingratitudine di tante creature verso il Creatore, si svolgerà *domenica* 14, secondo il seguente programma-orario:

Ore 5.30: partenza delle autocorriere da via IX Agosto per Salcano-Colonne (ore 5.40 da piazza della Vittoria, ore 5.45 da piazza Catterini).

Ore 5.45: partenza delle autocorriere da via IX Agosto per Sella di Gargaro (ore 5.55 da piazza Vittoria, ore 6 da piazza Catterini).

Ore 6.30: riunione di tutti i pellegrini a Sella di Gargaro, quindi partenza in gruppo per M. Santo.

Ore 8: S. Messa in onore della Madonna, celebrata dal Rev.mo Mons. Amministratore Apostolico della Diocesi, con fervorino e Comunione generale.

Ore 10: S. Messa solenne con discorso d'occasione. Atto di riparazione. Benedizione col SS. Sacramento.

Ore 12.30: ritorno alle autocorriere da Sella di Gargaro.

Al pellegrinaggio possono prender parte tutti gli uomini che professano la fede cattolica. Anzi è desiderio ardente del Comitato promotore di vederne tanti, di vedere tutti i goriziani che serbano nel cuore la fede e l'amore di Dio, sentono in quest'anno santo, XIX Centenario della Redenzione, il bisogno di ritemprare questa fede e quest'amore ai piedi di quella Madre e Regina che nostro Signore ha voluto darci come Mediatrice universale di tutte le grazie.

Il Monte Santo è stato sempre un centro d'attrazione dei buoni goriziani: lo sia specialmente in questa circostanza, nella quale vogliamo rendere alla Madonna un nuovo attestato della nostra devozione e del nostro figliale attaccamento.

I partecipanti che desiderano usufruire della corriere per Sella di Gargaro (andata-ritorno) devono versare assieme all'adesione l'importo di L. 4 alla Direzione (via Lombroso, 20) *entro giovedì* 11 *maggio.*

La festa del Patrocinio di S. Giuseppe a Lucinico.

Domenica, preparata da un ottavario di predicazione, verrà celebrata l'annuale festività di S. Giuseppe, festa tanto cara al popolo di Lucinico.

Alle ore 10 vi sarà la Messa solenne celebrata dal Rev.mo prelato Mons. Castelli e alle 15.30 lo stesso Monsignore terrà la grande funzione con discorso. Quindi seguirà la solenne processione con la statua del Santo attraverso le vie della borgata, accompagnata da sacri canti e dai concenti della banda dell'Istituto Salesiano « S. Luigi ».

L'ottavario predicato è stato tenuto, con ottimo profitto, dal valente oratore prof. Don. Fioretta, novello Cavaliere del S. Sepolcro.

I Littoriali di Torino

I risultati delle prime gare

TORINO, 10 pom.

Nelle prime ore di ieri i goliardi sportivi in rappresentanza degli atenei di tutta Italia hanno iniziato la disputa delle loro olimpiadi nazionali.

Lo Stadio Mussolini, la magnifica costruzione che la vittoria dei goliardi torinesi a Bologna nel primo anno della disputa dei Littoriali ha regalato agli sportivi del Piemonte, ha cominciato a pulsare di vita vibrante entrando in piena funzione. Prima di mezzogiorno si sono svolte nella sala del Dopolavoro ferroviario e nel teatro del Circolo Rionale Luigi Caroglio le eliminatorie, le ottave e i quarti di finale del torneo di fioretto a squadre. La lotta per le semifinali è stata accanita e non sono mancate le sorprese. Lo svolgimento degli incontri è stato nel complesso regolare e sportivamente condotto. Una magnifica ed inattesa affermazione è stata quella di due squadre del Guf torinese, la prima delle quali ha conquistato l'ingresso in semifinale classificandosi tra le quattro protagoniste del torneo, mentre la seconda ha fornito la grande sorpresa della giornata battendo negli ottavi di finale la squadra di Napoli.

Inaugurazione più festosa ha avuto poi la magnifica piscina dello Stadio Mussolini. Due centurie di nuotatori e nuotatrici si erano raccolte per le gare, attorniate da un numero considerevole di studenti accorsi ad assistere i camerati. Sino dalle 8, ora fissata per l'inizio, le grandi scalee che contornano da ogni parte lo specchio ceruleo delle acque si sono affollate di giovani che hanno seguito lo svolgimento della competizione con tutta la passione e l'interesse immaginabili.

Questo primo collaudo della piscina si può definire veramente trionfale in quanto tutti i servizi che erano stati predisposti per dare conforto agli atleti hanno funzionato alla meraviglia, permettendo alle gare il ritmo accelerato necessario per la grande massa degli iscritti. Nè i nuotatori potevano sperare in un ambiente maggiormente adatto allo svolgimento della loro attività. L'ampiezza degli spogliatoi, l'elegante disposizione di tutti i locali, il conforto di una temperatura sufficientemente calda e costante non hanno mancato di giovare acchè gli atleti potessero rendere tutto quanto era nelle loro possibilità.

Violento temporale a Novi Ligure

Fanciulla uccisa dal fulmine

NOVI LIGURE, 10

Ieri verso le 6 si è scatenato un violentissimo temporale sulla città e su una vasta zona dei dintorni.

Nel vicino comune di Francavilla Bisio, nella Valle del Basso Lemmo, un fulmine, penetrato nella Cascina «Biuta» ha girato per tutta la casa ed ha colpito la fanciulla Bianchi Desolina di Nino, d'anni 12, che stava in quel mentre mangiando in cucina.

La poveretta rimase fulminata sul colpo, avendole il fulmine attraversato tutta la parte sinistra del corpo.

Precipita dalle scale e muore

TRENTO, 10

Maria Chini, moglie di Candido Facchinelli d'anni 53 da Civezzano, qui dimorante in via Belenzani, 25 era vivamente impressionata per l'assenza di suo marito. Uscito nel pomeriggio del sabato, non si era più fatto rivedere, e le ricerche fatte dalla moglie erano rimaste infruttuose.

Finalmente dopo le 8, incamminandosi a caso verso la cantina, lo trovò cadavere. Rientrando a notte in casa, era inceespicato cadendo riverso giù per le scale. La sua morte, data l'altezza da cui precipitò, dev'essere stata istantanea.

Inviti a tecnici bacologi

ROMA, 10

Per contribuire efficacemente allo svolgimento del programma dei costituendi comitati di propaganda serica, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F., il Sindacato Nazionale Fascista Industriali ha invitato tutti i tecnici bacologi d'Italia diplomati dalle RR. Stazioni Sperimentali bacologiche di Ascoli Piceno e di Padova ad inviare le loro adesioni alle sezioni tecnici bacologi di dette città. Alla sezione di Ascoli Piceno presso il Consiglio Provinciale dell'economia si rivolgeranno i tecnici residenti nell'Italia centro-meridionale; alla sezione di Padova i residenti dell'Italia settentrionale.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima • Avvenire d'Italia •

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195,—

Anno XXXVIII • N. 110

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 11 Maggio

Il Comitato Corporativo Centrale

L'ordine del giorno della prossima seduta

ROMA, 10 pom.

Il Comitato Corporativo Centrale, che si era già riunito negli ultimi giorni dello scorso mese per prendere in esame gli statuti di vari Enti corporativi, ripresenderà i suoi lavori giovedì, sotto la Presidenza del Capo del Governo.

L'ordine di questi lavori è noto. In tale riunione il Comitato Corporativo dovrà fermare la propria attenzione sugli statuti delle cooperative e sull'inquadramento di alcune categorie professionali; dovrà inoltre pronunciarsi sui provvedimenti relativi al controllo della gestione finanziaria delle associazioni professionali.

Ma il problema verso cui maggiormente converge l'attenzione di quanti seguono lo sviluppo degli attuali ordinamenti sociali e di cui pure il Comitato Corporativo Centrale si occuperà della sua riunione di giovedì è quello relativo alle Corporazioni di categoria, problema che si rivollega a discussioni in corso da lungo tempo e ad una proposta contenuta in un ordine del giorno presentato dall'on. De Marsanich all'ultima sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Comitato Corporativo Centrale dovrà prendere inoltre in esame uno schema di regolamento per le malattie professionali, approntato dal Ministero delle Corporazioni e del quale abbiamo dato ampie notizie nei giorni scorsi. Lo statuto delle cooperative darà luogo senza alcun dubbio a una discussione molto ampia, poichè, come è noto, l'ordinamento di questi Enti interessa i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori.

In quanto al controllo amministrativo delle associazioni professionali, esiste una proposta perchè questo compito sia affidato ai Consigli Provinciali dell'Economia corporativa, ma le organizzazioni sindacali, specie quelle dei lavoratori, si preoccupano degli inconvenienti che potranno derivare da una siffatta interferenza, tanto più che in provincia esiste già di fatto un controllo delle Confederazioni nazionali, i cui bilanci sono sottoposti all'esame del Ministero delle Corporazioni.

Per quanto concerne le Corporazioni di categoria, la complessità del problema è evidente. Si tratta di fare un passo in avanti nella realizzazione dei compiti indicati dal legislatore alle organizzazioni professionali e di farlo naturalmente in modo da garantire che il sorgere della Corporazione possa costituire un incremento alla vita sindacale e nello stesso tempo fornire nuove possibilità per la disciplina economica delle categorie produttive. Pertanto l'attesa per la discussione che sarà fatta su questo problema e sugli altri punti dei lavori dal Comitato Coropratívo Centrale è vivissima.

Incidenti a velivoli da turismo

ROMA, 10 pom.

Domenica 7 corrente tre apparecchi da turismo C.A. 100, appartenenti all'Aereo Club di Genova e pilotati dai signori Giorgio Parodi, Eugenio Contigini ed Ernesto Colombo, in viaggio di ritorno da Mantova e Pavia, per cattive condizioni atmosferiche, erano costretti ad atterrare rispettivamente a Rezzoaglio (Chiavari), nelle vicinanze di Borgotaro, e a Cerisola. Gli apparecchi sono andati distrutti e mentre il pilota Contigini rimaneva incolume gli altri due riportavano leggere ferite. (*Stefani*).

Il dibattito al Senato francese sul bilancio della Marina

Il varo del posamine « E. Bertin »

PARIGI, 10

Discutendosi al Senato il bilancio della Marina, il Ministro Leygues ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Io credo che dal punto di vista materiale le nostre unità possono sostenere il confronto con le unità corrispondenti delle flotte straniere. Del resto dovrà aver luogo una discussione a fondo e completa. Credo che le conclusioni che si trarranno soddisferanno completamente il Senato. Noi affretteremo per quanto le possibilità tecniche lo permetteranno la costruzione dei *Dunkerques* e degli incrociatori.

Se i crediti non fossero sufficienti ricorreremo ad un anticipo. In quanto alla posizione della Francia a Ginevra in ciò che essa concerne la Marina, io dico che essa non abbandona e non abbandonerà la posizione che ha preso. La Francia intende conservare il rango che essa occupa nel mondo ».

Ha parlato poi il senatore Barthoux il quale ha detto che nel mese di febbraio si è votato per il Governo perchè il Presidente del Consiglio aveva assicurato che se dei crediti diventassero indispensabili, egli non esiterebbe a domandarli.

Leygues ha risposto: « Siamo tutti d'accordo. I lavori dei *Dunkerques* saranno continuati il più attivamente possibile ».

Tutti i capitoli del bilancio sono stati approvati.

Oggi viene varato alla presenza del Ministro della Marina al cantiere di Penhoet a Saint Nazaire, l'incrociatore posamine *Emile Bertin*, che è stato costruito in esecuzione della legge 2 gennaio 1930, legge presentata dall'attuale Ministro della Marina. Il *Bertin* stazza 5886 tonnellate, è lungo 177 metri, largo 16 ed ha un pescaggio di metri 5.44. Nella costruzione della nave si sono usati in larga misura i metalli leggeri e si è fatto abbondante uso delle saldature per alcune parti della chiglia. La potenza motrice della nave è di 102.000 HP vapore con una velocità di 34 nodi. L'artiglieria consta di 9 cannoni da 153 disposti in tre torrette triplici che costituiscono una novità per questo tipo di nave. L'artiglieria secondaria è composta da 4 cannoni da 90, sei tubi lanciasiluri da 550. L'*Emile Bertin* ha inoltre un dispositivo per poter posare un numero importante di mine.

IN ISPAGNA

Il movimento anarcoide non è riuscito

Le voci di un complotto monarchico smentite

MADRID, 10.

In seguito a voci di un complotto politico, è stato arrestato il generale Godevez capo di stato maggiore dell'esercito, che è stato inviato al confino nelle Canarie. E' annunciato inoltre l'arresto di un altro generale e di alcuni ufficiali.

Anche in tutta la Catalogna la Confederazione del Lavoro ha tentato di proclamare lo sciopero generale di protesta contro l'atteggiamento del Governo, che specialmente a Barcellona, dopo l'ultimo sciopero generale, ha proceduto all'arresto di numerosi affiliati alla suddetta organizzazione anarcoide e alla chiusura delle varie sezioni confederali.

Il tentativo non è però riuscito, anche perchè le autorità che erano al corrente dei progetti degli estremisti, hanno adottato fin dalla sera scorsa tali precauzioni che il movimento poteva in precedenza essere considerato fallito.

I morti nella giornata di ieri, in conseguenza dello sciopero generale assommano a nove. Tre di essi scioperanti sono rimasti uccisi in un conflitto con la Guardia Civile al villaggio di Jativa, mentre tentavano di indurre i negozianti ad abbassare le saracinesche dei negozi e degli uffici. A Madrid, due sindacalisti, inseguiti da un poliziotto, hanno lasciato cadere una bomba, che è scoppiata uccidendo tutti e tre.

A Barcellona sono anche esplose venti bombe I danni maggiori si sono verificati presso le Centrale Elettrica e l'Acquedotto. I servizi pubblici funzionano normalmente a Barcellona, ad eccezione di quello elettrico. Soltanto un terzo della popolazione industriale si è astenuta dal lavoro. Un tentativo di far saltare la linea ferroviaria è stato compiuto presso Mataro, mentre nelle altre città costiere della Catalogna dei gruppi di scioperanti sorvegliano le strade principali per impedirvi il traffico e l'afflusso dei rinfornimenti a Barcellona.

In seguito a ordini diramati dall'organizzazione sindacalista, lo sciopero è stato proclamato anche in vari centri della Galizia e dell'Aragona.

Mentre da parte delle autorità si mantiene il più rigoroso riserbo, da fonte bene informata si apprende che le eccezionali misure di polizia prese in tutta la Spagna sono dovute sopratutto alla scoperta del suaccennato complotto, che avrebbe dovuto scoppiare in concidenza con la proclamazione dello sciopero generale.

I giornali di opposizione smentiscono però l'esistenza di un complotto monarchico, osservando anzi che il movimento serve a consolidare la posizione del Governo, scossa dall'ostruzionismo parlamentare e anche dai risultati delle ultime elezioni.

LA QUARTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Fra Binda e Guerra ha la meglio... Olmo

Settanta corridori in volata al traguardo di Firenze

FIRENZE, 10

(*r. p.*) — Di primo acchito, chiunque uscisse dalla stazione di Pisa stamattina prima delle 9 avrebbe potuto giurare su tutte le biciclette di questo mondo che Pisa era sede di tappa del Giro d'Italia, del ventunesimo Giro ciclistico d' Italia, per via degli uomini dalle maglie variopinte od in tuta, per via delle numerose auto bordate e stemmate nel roseo colore del giornale che ha indetto il Giro, per via degli ammassi di biciclette da corsa, per via di una folla inconsueta che affollava le aree prospicenti ad ognuno dei numerosi alberghi che fiancheggiano il vialone d'accesso alla città e che — escluse le squadre del campione d'Italia e del campione del mondo — hanno ospitata tutta la carovana del Giro d'Italia nelle due notti di sosta pisana.

Quando siamo giunti a Pisa i corridori stavan saltando giù dai propri letti, tranquillamente, come se avessero, uscendo, dovuto, in bicicletta, arrivar fino in fondo alle Piagge — una passeggiatella magnificamente ombrata lungo l'Arno — invece di dover percorrere centottantaquattro chilometri sotto il sole che in questi giorni si comincia a far sentir quasi sul serio.

All'Hòtel Nettuno ho trovato il comm. Feroci tutto indaffarato e tutto compreso per l'onore di ospitare il campione d'Italia e la sua squadra....

— Commendatore!...

— Stamani non ho tempo: c'è il Giro... ho qui la guerra...

— La guerra?

— La squadra di Guerra, voglio dire... Senta, è stato qui Don Giovanni Rossi, credeva di trovarla, mi saluti il Direttore, torni che ho bisogno di parlar con lei, oggi c'è il Giro... impossibile... — e si è tuffato in un gruppo di ospiti stranieri i quali reclamavano notizie « sùr le Tour ».

Dopo che... « la Guerra » si è allontanata dall'albergo, bracaloni, bracaloni ci siam diretti in mezzo ad una fiumana di folla verso lo Stadio tenuto sèombro ad uso e consumo delle Autorità, e dei carovanieri di tutte le risme e di tutte le razze.

Le eccezioni, naturalmente, non sono mancate, per cui abbiamo trovato Binda (seduto in mezzo al prato), circondato da molti ammiratori reclamanti la firma: tutto è buono per portare a casa una firma: una tessera, un taccuino, la carta d'identità, un quaderno, un pacchettino da sigarette e, magari, una giustificazione per aver salata la scuola come ha fatto un ragazzetto di quarta elementare colto in fallo da uno del seguito. Il ragazzo andare in giro a mendicar di firme e porgeva un foglietto piegato in quattro. Un curioso della Giuria ha voluto ficcare gli occhi tra le parti piegate ed ha scoperto come il furfantello avesse da sè preparata una giustificazione per aver salata la scuola con una firma che poteva esser sua come di suo padre....

— Ah! birba! questa la manderò io al tuo maestro...

Il ragazzo ha fatto per darsela a gambe ma è stato subito fermato, messo sotto inchiesta e fotografato in mezzo alla squadra di Guerra. Un'altra volta... si ricorderà, così, bene della lezione e tornerà a far da capo.

Però, le firme! Una bella ossessione, per i campioni, quella delle firme! Ma, francamente, è preferibile una ossessione simile, condita da biglietti da mille, all'abbandono ed all'isolamento quasi generale che circonda gli isolati — poveri facchini del Giro a venticinque lire il giorno! Chi si cura di loro?

I ragazzi. Sì, i ragazzi, quando però non possono abbordare i campioni.

Un ragazzetto alto un soldo di cacio ha fatto un bel po' di rota intorno a Maugni, un ragazzo che ha della strada innanzi a se, probabilmente, se tien duro e se continua ad andare in salita come sul Bracco al di cui vertice giunse terzo.

Son ragazzi, ragazzi anche nel l'animo, questi candidati alla gloria e con i ragazzi si trovan bene: qui sul prato dello stadio Pisano ogni isolato ha d'attorno qualche bimbetto che ha avuta la gortuna di pasasre sorprendendo i sorveglianti.

Intanto fervono i preparativi, rifornimenti, firme, assestamenti alle macchine, l'appello nominale — sì, così, come a scuola — e tutti si mettono a posto, su varie file, come a scuola, e poi il aMestro con un altoparlante comincia la lezione:

— Attenti! C'è un premio a Montecatini... Duecento lire al primo, cento al secondo, cento al primo degli isolati...

Il ragazzo, che non l'ha mai lasciato, ha gridato al suo campione: «Magni! piglialo te!».

— Raccomando — ha continuato il maestro — la massima disciplina e vi avverto che non voglio che si ripeta più quanto è successo per il passato quando si giungerà al Monte delle Croci: nessuno deve farsi spingere, assolutamente! Il corridore che chiama «spingi, spingi, spingi» sarà multato...

— Ma quand l'è dura!... — Una risata generale ha accolta l'osservazione partita dal gruppo dei corridori.

Tutti ridono, alla partenza, poi lungo la strada ed alla fine — tra spasimi e dolori — son pochi a ridere.

Alle 10,30 precise la carovana, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, ha preso il via verso Lucca.

Guardato tra la folla se vedevamo il nostro Don Felici — che è per chi non lo sapesse, un ex bersagliere ed un pedalatore formidabile — ma poi abbiam pensato che lui la carovana l'avrebbe attesa nel suo eremo a Pugnanese, lungo la via di Lucca: purchè, anzi, non dia nelle campane!

Visto che Felici non c'era, abbiam presa la fuga verso la stazione per prendere appunto appunto il treno in partenza alle 10,55 per Firenze, via Lucca-Pistoia: è la strada più lunga, ma si segue così in gran parte la via della carovana ciclo-automobilistica.

Sarebbe un sistema come un altro per ragguagliare i lettori sullo svolgersi del Giro d'Italia.

A Lucca, col treno siam giunti che la carovana era già passata da pochi minuti.

Neppur la coda s'è vista, chè anche i ragazzi, quest'anno, vanno sodo e i trentacinque e quaranta chilometri orari in tratti di strada come questi non mettono spavento a nessuno.

A Pescia (Km. 60) abbiam saputo che meno due, i girini erano al completo, capeggiati da Magni, che per l'aria nativa della Valdinevole sembra non risentire minimamente di una leggera enfiagione alle caviglie, postumo della Predappio-Roma. Così ha vinto pure le cento lire al Borgo Buggiano, mentre a Montecatini son giunti Battesini e Cipriani.

Ad ogni stazione sale gente. Discussioni e commenti. Si spera di giungere in tempo per vederli passare a Pistoia. Ma questo — oggi — sembra un treno lumaca.

A noi come interessa, alla fin fine? Ormai sappiamo di arrivare a Firenze prima di loro.

Dai finestrini vediam lungo la strada provinciale parallela alla ferroviaria le grandi inscrizioni in bianco inneggianti a Guerra ed a Binda.

Tra poco, a Firenze, vedremo chi è il vincitore.

L'ordine d'arrivo

Dopo Pistoia, dove i corridori sono passati in gruppo, la corsa è continuata monotona fino al Mugello. Sulle due salite, prima e dopo Barberino, si è operata una certa selezione. Sul culmine giungono Bertoni, Olmo, Binda, Guerra e Bellandi e a un centinaio di metri un gruppo numeroso che nelle successive discese riprende il gruppo di testa. Quindi la corsa continua senza variazioni fino a Firenze ove allo Stadio Berta sono entrati in un gruppo una settantina di corridori.

A mezzo giro Binda, che era in quarta posizione seguito da Guerra, ha rimontato con un bello scatto Cornez e Bovet, ma ad un quinto di giro Guerra, scattato in ritardo, ha ceduto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Olmo alle ore 16.26
2.o Binda.
3.o Bovet.
4.o Cornez.
5.o Demuyser.
6.o Stoempel.
7.o Guerra e un altro gruppo di una settantina corridori.

Durante l'attesa è stata giocata allo Stato Berta una partita amichevole fra la Squadra Calcio Fiorentina e Associazione Calcio Comense. La partita ha avuto questo esito: Fiorentina batte Comense 5 a 0.

Gli Stati Uniti e il riassetto mondiale

LONDRA, 10 pom.

Mac Donald ha fatto alla Camera dei Comuni nuove dichiarazioni sulla sua visita a Washington e sulla politica internazionale del Governo britannico.

La Conferenza economica

«Vi erano tre argomenti di speciale interesse da esaminare — ha detto il Primo Ministro — e cioè i debiti intergovernativi, il programma della Conferenza economica mondiale e la data di convocazione, nonchè un terzo che può sembrare un po' lontano dai primi due, ma che è di importanza essenziale».

Quindi prosegue dicendo che «vi è stata completa concordia di opinioni sul principio che la Conferenza economica non può avere pieno successo se non sarà risolta la questione dei debiti». Avverte però che non è stata neppure affacciata la possibilità di risolvere questo problema prima del 12 giugno; esso sarà discusso «contemporaneamente» e su linee parallele; l'importante è di giungere ad un risultato definitivo.

«Il 15 di giugno rappresenta una barriera imbarazzante, e perciò occorre ora esaminare tutte le possibilità».

A questo punto il *Premier* aggiunge:

«Mi giunge ora notizia che vi sono stati ulteriori colloqui fra il nostro Governo e quello degli Stati Uniti e posso informare la Camera che, pur difendendo le posizioni basilari dei due Paesi, vi è molta probabilità di raggiungere un accordo sull'opportunità di una immediata tregua doganale, e ciò per evitare nuove iniziative che possano accrescere le già molte difficoltà che inceppano il commercio internazionale. Siccome noi stiamo cercando una politica doganale, dovremo impegnarci a fare del nostro meglio per aiutare il successo della Conferenza economica mondiale e sospendere qualunque nuova azione finchè non si sarà delineato il programma della Conferenza.

«Noi vogliamo eliminare le barriere doganali che non interessano la produzione nazionale; con questo però non intendiamo che siano sospese le trattative già in corso ed annunziate alla Camera».

Circa la necessità di aumentare i prezzi all'ingrosso e di stabilizzare le monete, dice:

«Quando ero in viaggio per Washington gli Stati Uniti hanno abbandonato la parità aurea; non ho nulla da osservare in merito, ma posso assicurare che le conseguenze politiche sono apparse per un momento disastrose a causa dell'impressione suscitata, delle fantastiche accuse e contro accuse che non avevano nulla a che fare con le considerazioni economiche, ma che minacciano la tranquillità e la buona fede politica».

La sicurezza

«Per quanto riguarda la sicurezza, abbiamo esaminato col Presidente la minaccia alla pace europea costituita da recenti avvenimenti, ed abbiamo veduto le nuove difficoltà che venivano ad aggiungersi a Ginevra.

«*Sono lieto di poter affermare che il Governo degli Stati Uniti è pronto a collaborare alla pacificazione dell'Europa se la Conferenza del disarmo riesce a trovare una soluzione soddisfacente e ad entrare nel Patto consultivo il cui effetto deve essere quello di aumentare la sicurezza dell'Europa e la salvaguardia contro la guerra alle Nazioni minacciate. Questo è un notevole passo avanti. Il signor Stimson lo ha iniziato prima di ritirarsi dal Ministero degli Esteri con quel coraggioso comunicato sulla necessità di ridefinire la neutralità, e l'attuale Governo ha espresso la sua intenzione di andare oltre e di precisare i propri impegni. L'annunzio sarà fatto a Washington a suo tempo, quando cioè tutti i particolari saranno stati studiati*».

Mac Donald ha così concluso:

« Qualunque cosa succeda, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono venuti ad una piena comprensione reciproca e si presenteranno alla Conferenza con la ferma decisione di ottenere risultati soddisfacenti che rimuovano ogni timore dai cuori delle pacifiche Nazioni di Europa».

Il discorso di Mac Donald è stato assai applaudito dalla maggioranza.

Dopo un breve intervento di Sir Herbert Samuel, ex Ministro dell'Interno, ha preso la parola Austin Chamberlain, che si è rallegrato delle ripercussioni felici che la decisione degli Stati Uniti di partecipare ai patti consuntivi potrà avere nei riguardi della pace mondiale.

Sir John Simon dichiara che la tregua doganale non significherà che la situazione doganale dei diversi paesi potrà essere mantenuta indefinitamente.

Un incontro Davis-Rosemberg

Sir John Simon crede che un accordo interverrà probabilmente perchè la tregua tenga debitamente conto degli interessi britannici e della situazione degli altri paesi interessati. Alla fine la Camera dei Comuni ha respinto con 241 voti contro 39 una mozione di Lansbury, che proponeva di ridurre il bilancio degli Affari Esteri di 10 lire sterline.

Questo voto della Camera, che equivale all'approvazione della politica estera del Governo, ha concluso le discussioni sulla Conferenza economica.

La Camera dei Comuni ha approvato in 2.a lettura con 238 voti contro 41 il progetto di legge che aumenta a 350 milioni di sterline i fondi per l'egualizzazione dei cambi.

Nel suo commento aditoriale sulla discussione odierna il *Times* ricorda il comunicato della Casa Bianca concordato fra Roosevelt e Jung in cui si dice che una tregua delle tariffe e delle alte barriere è necessaria se la Conferenza economica deve incominciare i suoi lavori con qualche speranza di successo. Il giornale riconosce che questo punto è stato accettato da tutti e si dichiara lieto che le difficoltà che hanno ritardato l'accettazione britannica siano scomparse anche se non è stato ancora preparato il testo definitivo dell'accordo.

Rosemberg ha avuto un colloquio abbastanza lungo con Norman Dawis. Essi hanno discusso la situazione internazionale nei più minuti particolari. Norman Dawis ha detto che sperava che la Germania avrebbe modificato sucessivamente la sua politica affinchè a Ginevra possa essere fatto del progresso. Egli ha espresso l'opinione americana che una aimosfera di buona volontà deve assolutamente regnare alla conferenza del disarmo se si vuole che la conferenza economica abbia successo.

Nei circoli diplomatici americani si desidera il colloquio come uno scambio espicito di vedute nel quale le carte sono state poste in tavola e lo si ritiere eminentemente soddisfacente e di grande portata.

Le conversazioni a cinque sul disarmo a Ginevra

GINEVRA, 10 pom.

Dopo la seduta dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo si sono riuniti in seduta segreta sotto la presidenza del presidente della Conferenza, Henderson, i rappresentanti dell'Italia, Gran Bretagna, Francia e della Germania con l'intervento del rappresentante degli Stati Uniti, per uno scambio di idee sulla situazione delineatasi in seguito alle discussioni intervenute in seno all'Ufficio di presidenza della Conferenza circa il contrasto tra le due tesi all'ordine di proseguimento dei lavori della Commissione generale. Le conversazioni tra i rappresentanti delle grandi Potenze sono state riprese ieri.

A quanto risulta nelle conversazioni tra i rappresentanti delle grandi Potenze è apparso manifesto che il proseguimento di queste conversazioni poteva dare la possibilità di un accordo tra i principali esponenti delle tesi in contrasto sulla linea generale dello svolgimento ulteriore dei lavori. Questa tesi conciliativa, prospettata dal delegato italiano come quella che è dettata dal buon senso e dal sincero desiderio di arrivare ad un risultato positivo dei lavori è stata consigliata dal presidente Henderson all'Ufficio di presidenza, che si è riunito nel pomeriggio di ieri sempre in seduta privata come era stato ieri annunciato.

Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il presidente Henderson ha fatto sapere che a suo parere prima di riunire la Commissione generale sembrava preferibile di attendere durante qualche giorno gli sviluppi delle conversazioni intraprese tra le delegazioni circa i lavori della Conferenza. L'Ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità la proposta del presidente».

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.It. 3½ %	100,—	1,75	1-1-33	77,03	77,10
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,725	85,725
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,60	87,425
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1565,—	1563,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	993,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	103,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	339,—	338,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	593,—	585,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,75	16,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	123,—	122,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1145,—	1150,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	171,—	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2200,—	2200,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	169,75	167,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	105,—	107,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	154,—	152,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	105,50	105,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	217,50	214,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	139,25	138,75
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	536,50	536,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	301,50	300,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	187,50	188,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	115,50	117,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	274,—	270,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	954,—	938,—
Raffin. L. L.	200,—	87 50	29-3-32	884,50	881,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,25	9,35
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	204,—	201,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	74 90	74,65	Germania	4,4975	4,505
Inghilterr.	64,35	63,95	Belgio	2,6650	2,6350
S.U.A.	16,30	16,20	Spagna	164,50	163,25
Svizzera	368,—	363,50	Olanda	7,69	7,72

BORSA DI TORINO

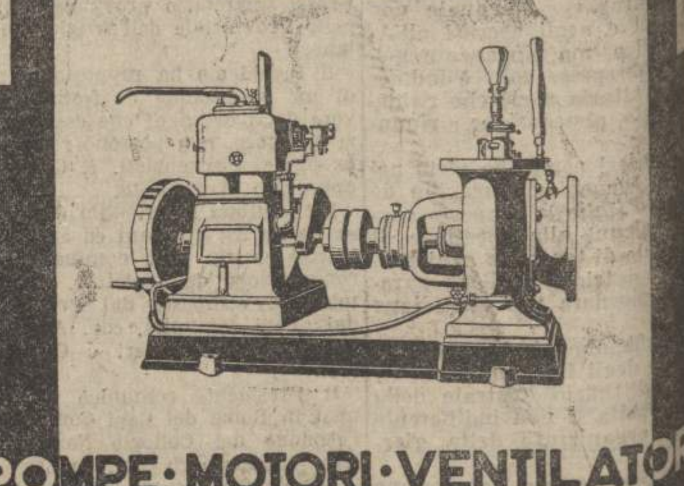
TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,20 — id. fine mese 77,20 — Consolidati 5 per cento cont. 85,675 — id. fine mese 85,725 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,225 — id. (1940) 102,45 — id. (1941) 102,45 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 587 — id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 29 e 1 ottavo — S.N.I.A. 167 — Terni 135,75 — F.I.A.T. 214 — Nebiolo 104 — Tedeschi 51,50 — Officine Savigliano 695 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 6[illegible] — Sip 27 — Italiana Gas 12 — S.T.I.G.E. 81,50 — Monte Amiata 35 — Montecatini 105,50 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 87 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 497,50 — Obbl Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 63,95 — Zurigo 366,50 — New York 16,20.

L'interessamento del Capo del Governo per le cliniche universitarie di Firenze

ROMA, 10 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia e il Rettore dell'Università di Firenze, che gli hanno sottoposto alcuni problemi concernenti quelle cliniche universitarie.

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederlo alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI - VENEZIA

PELLIZZARI
ARZIGNANO

POMPE · MOTORI · VENTILATORI
IRRIGAZIONE PIOGGIA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.335
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia
ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione - Due volumi di complessive pagine
Lire 18,-
L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione delle anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante funzioni.
Per gentile concessione dell'Autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a L. 15.
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni di ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

UTILIZZATE LA POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Sopratasse (oltre la francatura ordinaria) per: l'Italia, Colonie ed Albania
Lettere (ogni 15 gr.) cartoline, biglietti da visita, partecipazioni, fatture . . . . . . L. 0,50
Stampe, manoscritti, campioni (ogni 50 gr.) L. 0,80
Per Paesi Europei (ogni 20 gr.) . . . L. 0,75
Per le corrispondenze dirette ad ALTRI PAESI e per i PACCHI chiedere tariffe agli uffici postali.
Sono validi per l'affrancatura anche i francobolli ordinari e si può impostare in qualsiasi cassetta.
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente: "PER VIA AEREA", Estero: "PAR AVION"